

MAGAZINE

E ancora...

MIRIAM CANDURRO

EDDY MONETTI

GIOVANNI ESPOSITO

CETARA

Giffoni Film Festival

*ISCHIA GLOBAL
FILM & MUSIC FEST*



**FRANCESCA
CHILLEMI**



In vendita unicamente nei negozi esclusivi Louis Vuitton o su louisvuitton.com. Tel. 800 20 89 89



LOUIS VUITTON



GUCCI

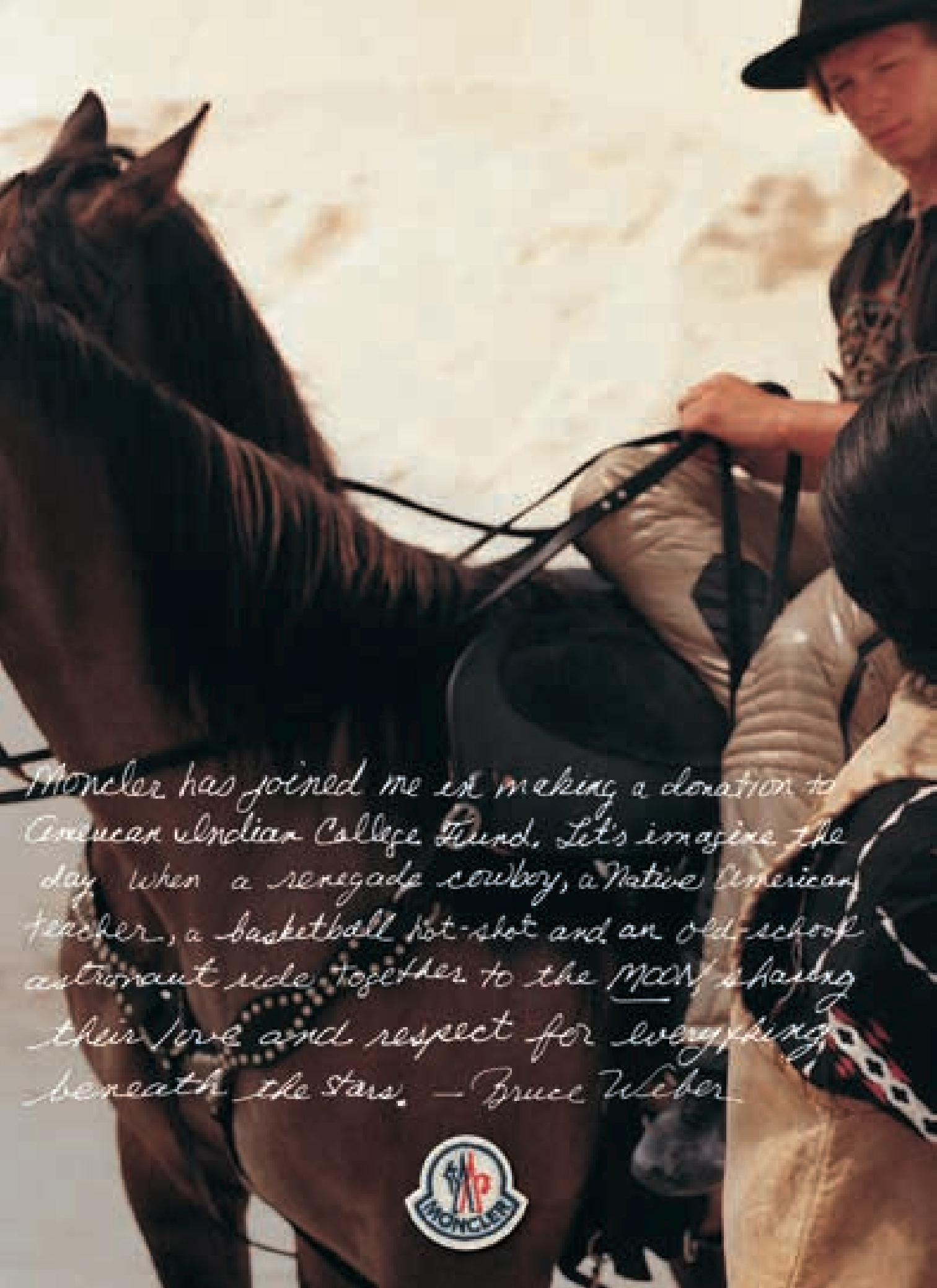
GLI OCCHIALI DA SOLE GUCCI BAMBOO INDOSSATI DA JAMES FRANCO







Salvatore Ferragamo



Moncler has joined me in making a donation to American Indian College Fund. Let's imagine the day when a renegade cowboy, a Native American teacher, a basketball hot-shot and an old-school astronaut ride together to the moon, sharing their love and respect for everything beneath the stars. — Bruce Weber





IN COPERTINA



Francesca Chillemi
ph Francesco Chieragato

Edito da I'M srl

Via Firenze, 54
80142 Napoli
tel 081 263508
fax 081 282662
www.immagazine.it
info@immagazine.it
reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Collaboratori:

Laura Caico
Alessandra Carloni
Cristina Cennamo
Antonio Cimmino
Giulia Iani
Maridi Sessa
Elisabetta Vairo
Antonio Vastarelli

PH

Alfieri&Paliotti

Graphic Design

Francesco Finizio
media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Idea Marketing

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

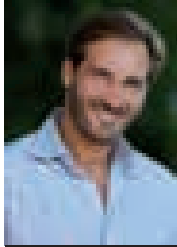
ph 081 263508
info@immagazine.it

i'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

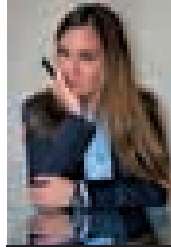


Follow us on:



L'Editore

Maurizio Aiello



Il Direttore Responsabile

Ilaria Carloni

30



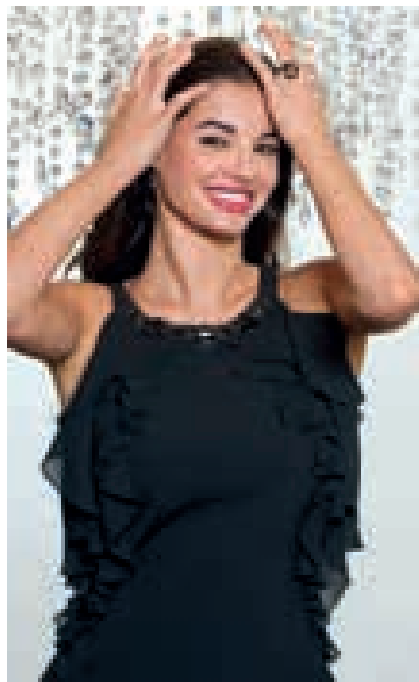
52



40

70

SOMMARIO



30 **Miriam Candurro**

UN VULCANO IN ESPLOSIONE
DI GIULIA IANI

40 **Gabriella Scarpa**

PRESIDENTE DI ACQUA DI PARMA
A SOSTEGNO DELL'ECCELLENZA ITALIANA

52 **Tanto di cappello signori Monetti?**

DI ANTONIO VASTARELLI

60 **Francesca Chillemi**

INCONSAPEVOLE DI ESSERE BELLA
DI ILARIA CARLONI

70 **Giovanni Esposito**

DAL "PIPPO CHENNEDY SHOW" A JOHNNY DEPP
DI ALESSANDRA CARLONI

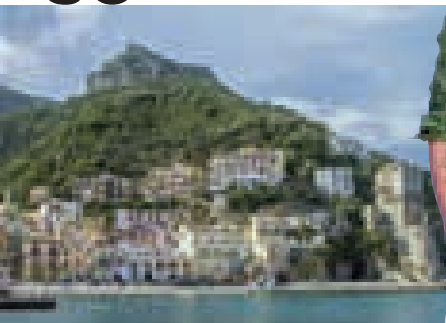
60



NAPOLI - VIA FILANGIERI 34 - VOMERO - VIA LUCA GIORDANO 59
SALERNO - CORSO VITTORIO EMANUELE 173 FENDI.COM

FENDI

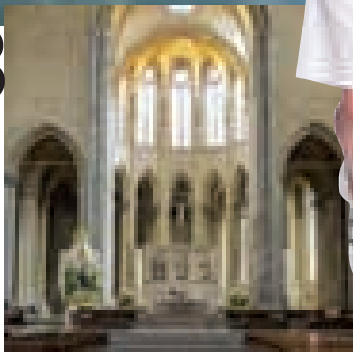
36



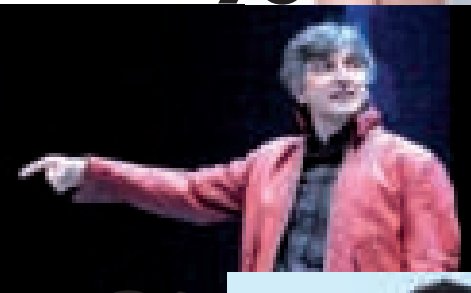
24



48



76



86

94



17 L'opinione

BANCHE ED IMPRENDITORI
DI FABRIZIO CARLONI

18 Starbene

RICOMINCIAMO DA TRE:
AFFIDARSI, CURARSI, VOLERSI BENE
DI MATILDE DE TOMMASIS

20 Napoli come Barcellona

DI GIUSEPPE PASQUALI COLUZZI

24 Armonia per le silhouette delle grandi griffe partenopee

DI CRISTINA CENNAMO

36 Cetara

IL PAESE DEI PESCATORI
DI ELISABETTA VAIRO

48 Basilica di San Lorenzo Maggiore

"GRAZIOSO BEL TEMPIO" DI BOCCACCIO
DI ELISABETTA VAIRO

76 I'M Model

MARIAPIA MUSTO

83 Professionisti al top

MARCO MATARASSO
DI ALESSANDRA CARLONI

86 Napoli al centro del palcoscenico

AL VIA LE STAGIONI TEATRALI 2013-2014
DI ANTONIO CIMMINO

90 Eventi vari

94 Ischia Global Film & Music Fest

SPECIAL GUEST NICOLAS CAGE

SOMMARIO

TOD'S boutique: via Calabritto, 3 TEL. +39 02 7611694 - NAPOLI • P.zza Università, 1 TEL. +39 02 8378295 - CARI



TODS.COM

98



98 Giffoni Film Festival 2013

ETERNAMENTE GIOVANI, ATTRAVERSO LA PELLICOLA

102 Galà del cinema e della fiction

COMING SOON...

106

104 A Napoli la danza d'autore

106 IV edizione di "Sinfonie d'autore"

108 Dinner gala a Palazzo Margherita

DI MARIDI SESSA

110 Vip a Villa Pignatelli

RER IL LIBRO DI ANTONIO SALMIERI

**112 Luxury cocktail
per la regina delle perle**

114 Ballo alla Reggia per l'Airc

118 Aperisushi a Cinque Stelle

120 White party per Ilenia Lazzarin

124 Dancing tra le barche

126 Party on the beach

SOMMARIO

114



120



126



BURBERRY
WATCHES

DISCOVER THE BRITAIN
SWISS MADE

MONTBLANC TIMEWALKER CHRONOVOYAGER UTC



Compagno di viaggio ideale di chi ama andare lontano, presenta un cronografo ad alta precisione e un secondo fuso orario in base al tempo universale coordinato (UTC). La cassa con lunetta satinata ha uno stile forte e marcato, il display 24 ore è dotato di indicazione giorno/notte. È un cronografo dalla personalità casuale e l'anima tecnologica, in cui la tradizione orologiaia si sposa con un design dai contorni netti, 43 mm, cassa in acciaio pregiato con lunetta e pulsanti satinati. Cronografo automatico con secondi centrali, visualizza 30 minuti e secondo fuso orario. Realizzato nella Manifattura Montblanc di La Gluche, Svizzera MONTBLANC. A STORY TO TELL.

**MONT
BLANC** 

BANCHE ED IMPRENDITORI

DI FABRIZIO CARLONI



I rapporti tra le banche e gli imprenditori sono stati sempre rilevanti nella storia economica e sociale di tutti i Paesi. Dai tempi dei Fenici e degli Ebrei, dei Greci e dei Sumeri c'è sempre stato un imprenditore-banchiere che si è occupato della mediazione tra chi depositava denari e chi ne chiedeva per costruire, commerciare, costituire flotte ed alimentare mestieri. Il nostro Rinascimento al settore creditizio ha dato poi dignità e sviluppo, gettando le fondamenta di un'industria bancaria che ha garantito, sino alla fine del secolo scorso, alla nostra Italia ricchezza e lustro.

Con l'abolizione della ripartizione tra banche commerciali e quelle dedite alla finanza, stabilita con legge specifica nel 1993 - che ha determinato anche il magma tra istituti che esercitano nel breve, medio e lungo termine e che ha abolito la specializzazione nell'esercizio del credito e la territorialità - si è smantellata quella rete capillare di istituti di credito che avevano nel territorio la loro identificazione e che tenevano con competenza tra pollice ed indice il polso dei loro protagonisti.

Come conseguenza, lo scimmiettamento, perfezionato con grande dispiego di risorse, del nuovo corso adottato dai grandi agglomerati bancari angloamericani. Questo seguire italico la scia del presunto vincitore, ha portato al disastro in cui il caso Monte dei Paschi di Siena, se si volesse approfondire ed affondare il bisturi nel corpo metastatico del Sistema, potrebbe apparire assimilabile ad un ammanco di cassa in una banca cooperativa di un paese di provincia del Canton Ticino. È stato il Sistema, con la finanza creativa ed i derivati, a ritenere che l'intermediazione tra depositante e prestatore di denaro da investire nella famiglia, nell'impresa, nel diporto, fosse una metodica poco remunerativa ad appartenente al passato. Ne è derivata la perdita di un'identità creata nel corso dei decenni o dei secoli, e l'accor-

pamento di gruppi bancari che garantisse il volano patrimoniale e finanziario, ma che ha dato solo l'abbrivio ad una corsa terminata, per moltissime banche mitteleuropee ed angloamericane, nel precipizio.

Tra gli strumenti adottati per rendere tutto molto generalizzato, obiettivo e professionale, ci sono stati i protocolli di Basilea, nelle varie articolazioni che volevano correggere il tiro, ma lo hanno solo reso ancora più incerto ed approssimativo. In parte questi accordi hanno stabilito che la valorizzazione del rischio da assumere con gli imprenditori fosse modulato sulla base di parametri massificati ed omologhi in tutto il mondo. Il bancario - banchiere che conosceva gli attori del sistema produttivo come le proprie tasche, che amministrava il credito come se i denari erogati fossero di famiglia, è stato annichilito ed il mestiere dimenticato. Con il risultato che gli incagli e le sofferenze per il mancato recupero delle creditorie, invece di essere contenuti sono aumentati in percentuali insostenibili.

Ora i nostri imprenditori che hanno dati fiscali che dovrebbero essere letti alla luce della terribile congiuntura che ha colpito il nostro mondo, dei sacrifici espressi, e delle idee che hanno e che potrebbero produrre la riscossa dell'Italia che nessuno riesce ad uccidere, si muovono inebetiti alla ricerca di qualcuno che sul territorio in cui lavorano e producono sia disponibile ad ascoltarli.

Dovunque banche che hanno i centri decisionali in altre regioni della nazione e la burocrazia pubblica che uccide ed è stata creata per dare posti di lavoro a famuli, liberti e cugini che tengono il tepore del cuscino su cui poggiano il deretano da decenni in altissima considerazione. A danno di chi combatte perché la propria impresa riprenda a produrre utili ed a dare lustro al Paese che languisce. A beneficio, anche, e la cosa non è irrilevante, della sopravvivenza e del buon vivere dei propri impiegati, degli operai e dei propri figli. ■

carloni.f3@libero.it

17M SETTEMBRE-OTTOBRE 2013

Con l'abolizione della ripartizione tra banche commerciali e quelle dedite alla finanza, stabilita con legge specifica nel 1993, si è smantellata quella rete capillare di istituti di credito che avevano nel territorio la loro identificazione e che tenevano con competenza tra pollice ed indice il polso dei loro protagonisti.



RICOMINCIAMO DA TRE: AFFIDARSI, CURARSI, VOLERSI BENE

DI MATILDE DE TOMMASIS

Diceva Massimo Troisi: sicuramente qualcosa di buono durante la vita la facciamo, quindi nei momenti in cui ci mettiamo in discussione e vogliamo ricominciare, possiamo anche farlo ripartendo da tre e non da zero.

In questo periodo di crisi epocale ci sentiamo tutti smarriti, con pochi punti di riferimento, e l'errore più comune è cercare le certezze altrove, quando invece andrebbero trovate dentro noi stessi.

Molti pensano che il "bellessere" faccia parte dei famosi tre punti da cui ripartire ma come detto già nei precedenti articoli, curarsi, modificarsi, abbellirsi, non sono pillole che vanno ingoiate, ma costituiscono un impegno serio da portare avanti con costanza.

Per far ciò, da questo mese il nostro centro Medico-Estetico mette a punto un nuovo sistema di screening che consentirà al cliente, a seguito di un'accurata anamnesi, di vedere real time il risultato finale che si vuol raggiungere, proprio come dal chirurgo plastico con sofisticati programmi software si può visualizzare il proprio naso a seguito di rinoplastica.

Così col nostro sistema si potrà vedere il risultato di un trattamento antiaging viso, anticellulite, anti rilassamento addome, cosce, braccia, fotoaging, riempimento con fillers, e quindi la trasformazione da brutto anatroccolo a cigno.

C'è un team a disposizione, formato da dermato-

Il nostro centro Medico-Estetico mette a punto un nuovo sistema di screening che consentirà al cliente, a seguito di un'accurata anamnesi, di vedere real time il risultato finale che si vuol raggiungere, proprio come dal chirurgo plastico con sofisticati programmi software si può visualizzare il proprio naso a seguito di rinoplastica

loga, nutrizionista e cosmetologhe perché le cure estetiche non consistono solo in massaggi, creme o applicazioni con macchinari, ma in uno studio a 360 gradi della persona, che implica l'educazione alimentare, l'indicazione dei giusti prodotti da utilizzare a casa, o del trattamento più invasivo che deve essere somministrato da medici dermatologi come fillers, peeling, laser e luce pulsata.

Curarsi e migliorarsi esteticamente deve essere considerato come una ginnastica: così basta un appuntamento ogni 20 giorni, che serve anche a sentirsi meglio psicologicamente, dove ci si confronta con gli esperti per iniziare un percorso serio di cura e benessere.

Molto importanti sono anche i prodotti usati nei trattamenti come quelli del Dr. Perricone, o della cosmetologa inglese Sarah Chapman, dei laboratori giapponesi Annayake, dell'azienda americana Skinceuticals, delle ormai rinomate Terme di Saturnia, delle tecnologiche texture dei laboratori Eugenomics: brand esclusivi che fanno bene alla pelle, che va considerata come un altro organo del nostro corpo e, come tale, va curata e tutelata nel migliore dei modi.

Curiamola allora iniziando da settembre e non dopo le mangiate di Pasqua, come accade di solito, e non smettiamo mai di farlo anche a casa con rituali e piccoli gesti sia di mattina che di sera come un compito.

E allora si ricomincia da tre: affidarci, curarci, volersi bene! ■



PINKO

NAPOLI *come* BARCELLONA

DI GIUSEPPE PASQUALI COLUZZI

Napoli e la sua area metropolitana posseggono un immenso patrimonio immobiliare collocato in quello che potremmo definire un autentico Eden dove la gente ha non solo la possibilità ma anche il dovere di vivere felice ed insegnare a vivere felice anche agli altri.

Questo patrimonio si trova in gran parte in uno stato strutturale e manutentivo tale da far pensare che, se non s'interviene adeguatamente, tra cento anni Napoli sarà, peggio che ora, ridotta ad un immenso slum, salvo eventi traumatici anche di carattere sismico e/o vulcanico (potete fare gli scontri di rito).

Un serio programma di "manutenzione straordinaria", insieme agli interventi urbanistici e strutturali, deve e può attivare l'impegno operativo di almeno tre o quattro generazioni di napoletani. Sotto questo punto di vista lo stato di degrado attuale rappresenta, paradossalmente, una risorsa per il futuro. Nessuno può dire infatti che a Napoli non esistono prospettive di lavoro per i disoccupati, per i giovani, per le donne.

Con il termine "manutenzione straordinaria" intendo una ristrutturazione del patrimonio immobiliare tale da metterlo "in sicurezza" sia rispetto agli eventi naturali sia rispetto alle esigenze energetiche ed ambientali. Oggi si possono (si devono) applicare tecniche sconosciute soltanto dieci anni or sono come, ad esempio, il fotovoltaico, insieme all'impiego di nuovi materiali secondo la scienza della "bio edilizia".

Sotto l'aspetto economico e finanziario il confronto va fatto tra il costo di ristrutturazione (indubbiamente ingente) ed il valore immobiliare proiettato almeno su di un cinquantennio tenendo conto che i pochi e sporadici interventi "normali", peraltro non certo gratuiti, non saranno mai sufficienti a mantenere il patrimonio edilizio per un tempo indefinito.

Un programma di riqualificazione e di messa in sicurezza della Città fa tremare le vene ai polsi e dovrebbe essere impostato e sviluppato da una "classe politica" e da un "corpo sociale" uniti e consapevoli della portata storica del progetto. Purtroppo non mi sembra che esista attualmente questa condizione ma ciò non significa, a mio parere, che ci si debba rassegnare alla mancanza assoluta di una prospettiva di recupero.

La mia proposta è che, in attesa che, miracolosamente, si apra la prospettiva di un rinascimento di tipo catalano, si mettano a punto, pragmaticamente, gli strumenti tecnici ed economici per operare e che questa messa a punto possa servire da innesco ad un processo evolutivo.

In concreto, propongo il lancio di un progetto pilota su di una pur minuscola parte della città con il quale raccogliere esperienze concrete circa gli aspetti sociali, finanziari, economici, urbanistici, architettonici, tecnici, energetici, logistici. Volutamente, non ho evocato l'aspetto politico perché, come detto sopra, mi sembra che nelle condizioni attuali la politica potrebbe essere solo da intralcio anche per il fatto che il progetto pilota dovrebbe mantenere strettamente il carattere di

Napoli e la sua area metropolitana posseggono un immenso patrimonio immobiliare collocato in quello che potremmo definire un autentico Eden dove la gente ha non solo la possibilità ma anche il dovere di vivere felice



“manutenzione straordinaria” e quindi non essere troppo vincolato da questioni politico-amministrativa.

Pur nella sua, relativamente, modesta dimensione un’iniziativa del genere presenta tutta una serie di problemi incrociati la cui complessità lascia intendere quanto sia difficile, ma anche urgente e necessario, estendere il “progetto” all’intera città.

Al progetto pilota dovrebbero partecipare, congiuntamente, i proprietari degli immobili, gli istituti finanziari ed assicurativi, i professionisti nelle diverse specialità tecniche, le imprese preferibilmente di dimensioni artigianali, i grandi fornitori di materiali.

Ecco qualche spunto tecnico da sviluppare in relazione al mantenimento ed all’accrescimento del valore immobiliare senza ovviamente attentare all’aspetto storico-architettonico: verifica e sistemazione statica conforme alle norme antisismiche, messa a norma degli impianti, installazione di collegamenti verticali in vista del progressivo invecchiamento della popolazione, recupero ed

utilizzo di spazi per il parcheggio di veicoli di piccole dimensioni, coibentazione delle strutture e sigillatura degli infissi per il contenimento del consumo di energie sempre più costose, installazione di impianti di produzione di energia solare, installazione di impianti interni di raccolta differenziata dei rifiuti, apertura di spazi comuni per l’accoglimento sorvegliato dei bambini.

I sogni non costano niente. Immaginiamo che il progetto abbia un successo tale da far sorgere una prospettiva concreta di sviluppo ed immaginiamo che parta un vasto programma di risanamento edilizio a respiro almeno cittadino. La ricaduta sull’economia della città, per intensità e durata nel tempo, sarebbe ben superiore a qualsiasi iniziativa industriale manifatturiera sempre improbabile ed aleatoria. E ciò senza necessità di evocare lo slogan “se il mattone va, tutto va”.

Continuando a sognare, Napoli potrebbe diventare la capitale del risanamento e della riqualificazione edilizia così necessarie ed urgenti in tutta Italia. La città più moderna e vivibile del mondo, meglio di Barcellona. ■





PEUTEREY



ARMONIA PER LE SILHOUETTE

delle grandi griffe Campane

DI CRISTINA GENNAMO

Rigore, agonismo e dinamismo per l'estate di **Salvatore Ferragamo**. Ridotto all'essenza, il savoir-faire della maison fiorentina incide impercettibilmente la pelle dell'abito per alterarne permanentemente la struttura, in un lavoro di sottrazione carico d'energia che si lascia apprezzare solo da vicino. La ricerca di armonia pone al centro la figura maschile, celebrata nella sua fisicità e razionalità. La silhouette è pulita. Toccato ma non rivelato, protetto ma mai ingabbiato, il corpo emana un'idea di composta sensualità. Se ne percepisce il guizzo energico, la tonicità scattante sotto i blouson trapuntati, i piccoli giubbotti dalle allacciature asimmetriche, i cappotti corti dal disegno fermo ed essenziale. In un incrocio di iconografie e saperi, la finezza costruttiva del tailoring diventa modo di rileggere lo sportswear, mentre il formale guadagna l'efficienza senza fronzoli e la rilassatezza dello sport. Sui parka dalla mano ferma, orli piegati, coulisse e tiranti creano volumi in movimento; zip attraversano i fianchi di bomber compatti come segni funzionali; elastici fermano vite e orli dei pantaloni. Pure espressioni di rigore costruttivo, le giacche sartoriali hanno abbottonature nascoste sottolineate da profili e intagli come lampi di colore a contrasto; patte e dettagli si fondono sui mac diventando estroflessioni della materia.

La nuova collezione uomo **Rocco Barocco** compie un immaginifico passaggio attraverso l'India, vista attraverso gli occhi di un artista inglese. Prendendo ispirazione da questo suggestivo scenario lo stilista traccia una personalissima visione dell'eleganza maschile, dal gusto raffinato, ricercata nell'estetica e preziosa nella fattura, che evoca l'incontro tra India e Inghilterra. Hanno un allure aristocratico le stampe cashmere che decorano camicie, cravatte e pantaloni, e che si accostano ai più britannici principe di Galles e al gessato, per completi in cui l'ispirazione classica viene superata e ripensata dallo stilista con aplomb modernista. Stria-

Per Salvatore Ferragamo il corpo emana un'idea di composta sensualità. Se ne percepisce il guizzo energico, la tonicità scattante sotto i blouson trapuntati, i piccoli giubbotti dalle allacciature asimmetriche, i cappotti corti dal disegno fermo ed essenziale.



Ferragamo



Rocco Barocco



John Richmond

*La nuova collezione uomo **Rocco Barocco** compie un immaginifico passaggio attraverso l'India, vista attraverso gli occhi di un artista inglese.*

***John Richmond** ha proposto una silhouette più morbida spezzata da cuciture geometriche. Una sensazione di hi-tech architettonico dettata dal mix eclettico di tessuti, texture e proporzioni affiora in pieno contrasto con dettagli dal sapore etnico.*

ture feline e camouflage maculati tendono agguati inaspettati sul retro di camicie in seta, oppure "graffiano" il fronte di t shirt e maglie dalle fibre impalpabili, evidenziando un temperamento spavaldo e mascolino. L'ultramoderno si fonde infine con il palpito tribale per **John Richmond**, che a Milano ha proposto una silhouette più morbida spezzata da cuciture geometriche. Una sensazione di hi-tech architettonico det-

tata dal mix eclettico di tessuti, texture e proporzioni affiora in pieno contrasto con dettagli e stampe dal sapore etnico, primitivo. Il tailoring segue le stesse dinamiche, con assoluta precisione sartoriale. Gradazioni di grigio a formare la base, spezzate da lampi brillanti di colore alla ricerca del dinamismo più estremo. Uno stile, insomma, industriale, moderno, pulito, urbano. ■



Fendi



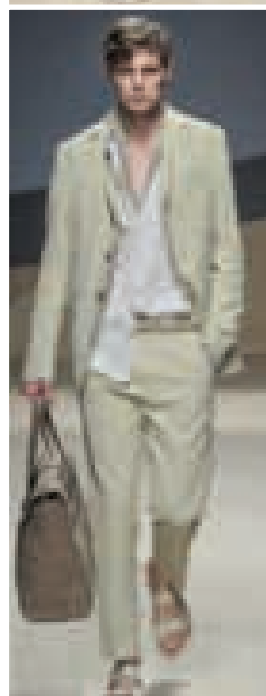
Prada



Giorgio Armani



Gucci



Trussardi

Tessuti preziosi e richiami ai miti arcaici, a Milano sfila l'uomo guerriero

Sfila sulle passerelle di Milano Moda Uomo la collezione primavera - estate 2014 di **Gucci** che sottolinea il rispetto per la tradizione ed estremizza la passione per l'innovazione e la ricerca. Gli abiti formali testano nuove soluzioni hi-tech che li rendono inaspettati, lussuosi e sofisticati grazie all'influenza dell'active sportswear. La desertificazione, la sabbia di **Fendi**, è invece la scenografia di una sfilata che esplora gli estremi con forme pulite, colori tattili, leggerezza e compostezza. Le maniche delle giacche si possono staccare, il blazer double face si può rovesciare, jacquard psichedelici brulicano su abiti puliti. L'uomo di oggi vive del resto in un paradiso minaccioso, scosso da guerre,

terremoti e carestie.

Prada traduce allora il sogno di un mondo pacifico in una collezione dai toni cupi e veste l'uomo in due parti: sopra capi che sognano l'evasione, sotto pantaloni seri che rimandano alla routine quotidiana.

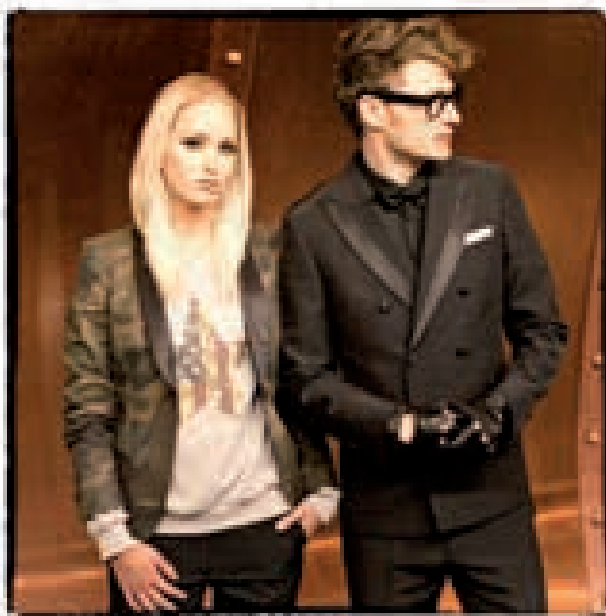
Direttore d'orchestra di una sinfonia di blu, **Giorgio Armani** ritorna a sua volta ad un uomo che non manda l'eleganza in vacanza neanche per la bella stagione. Volumi avvolgenti in maniera seducente costruiscono l'uniforme estiva, con completi spezzati e motivi check su pantaloni in soffici tele di denim.

Trussardi, dal canto suo, lancia un uomo che si muove dalla città in direzione del deserto, consapevole amante di un lusso ricercato ma non esibito, che fa della pelle il suo materiale





MANUEL RITZ



Italian style across the World

www.manuelritz.com

Versace



Calvin Klein



principe. Sono invece guerrieri in doppiopetto gli uomini di **Versace**, amanti di un lusso esibizionista: per il giorno sfoggiano tessuti iperpreziosi, stretti in vita da cinture. Con il calare delle tenebre, sulla pelle appaiono fasciature sportive simili a tatuaggi Masai, dettagli di una mascolinità orgogliosa.

Il viaggio nel passato arcaico di **Dolce & Gabbana** raggiunge invece la Grecia, con templi e statue stampate sui completi formali ed immagini di medaglioni votivi ad impreziosire t-shirt e Bermuda rigati.

Ben diverso il guardaroba pensato da **Calvin Klein** che celebra capi ispirati allo sport e sdrammatizza il formale con gessati chiari e vacanzieri nonché con tramonti digitali che ricordano i colori proposti da **Roberto Cavalli** per un viaggiatore cosmopolita che si sposta tra Los Angeles e Bombay, con completi impeccabili rivisitati con materiali inediti ed il blu sartoriale da cui esplorare tutte le gradazioni dell'azzurro arrivando al bianco. Miti maschili per **Ermanno Scervino**, da Marcello Mastroianni, a James Dean e Steve McQueen. Il denim diventa sartoriale, lavorato double o laccato con un'innovativa lavorazione che lo trasforma. I volumi hanno nuove proporzioni, le giacche assottigliano la figura, i pantaloni sono asciutti.

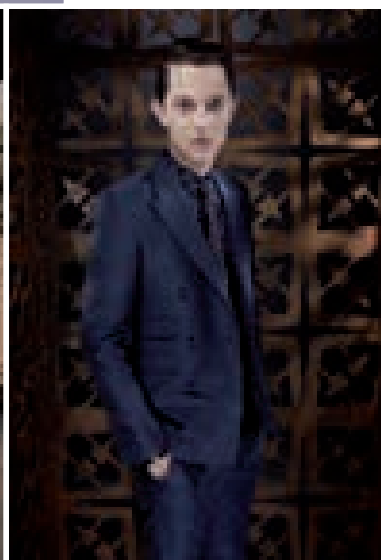
Tradizionale la moda di **Missoni** che introduce l'uso di uno speciale telaio e di un esclusivo filato gommato. Pantaloni a vita alta o shorts al ginocchio si abbinano a maglioni a righe, a camicie militari reinterpretate in maglia fiammata e a camicie, rifinite a mano, frutto della partnership con la camiceria artigianale Finamore di Napoli.

Novità in arrivo infine per i fan di **Iceberg** che propone sovrapposizioni materiche per affrontare i repentini cambiamenti climatici e gli impegni del quotidiano tra tinte dedicate all'industrial design degli anni '90. ■

Scervino



Dolce & Gabbana



Roberto Cavalli



Missoni



Iceberg



FRATELLI ROSSETTI
ON CERTO MODO CARINA ROSSETTI

SHOP FRATELLIROSSETTI.COM



Miriam Candurro. Nata a Napoli il 10 ottobre 1980 è sposata e madre di due bambini, Vittoria e Fabrizio. Ha recitato al cinema in "Certi bambini" e "La seconda volta non si scorda mai"; in tv nelle fiction "Don Matteo", "La squadra", "Capri" e dal 2012 è Serena Cirillo in "un posto al sole"

MIRIAM CANDURRO

Un vulcano in esplosione

DI GIULIA IANI
FOTO DI ALFREDO DE LISE

La regina di "Un posto al sole" Miriam Candurro, alias Serena Cirillo, si sente fortunata a fare ciò che le piace in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, ma se così non fosse stato, si sarebbe rimboccata le maniche, perché "chi si ferma è perduto". Consiglia ai giovani di inseguire i propri sogni ma di crearsi una valida alternativa, perché stare ad aspettare con le "mani in mano" non è sano. E Miriam ne è l'esempio: madre, moglie e attrice: "lavori" che riesce a conciliare senza una sbavatura, come solo una napoletana verace può fare...

Dopo la maturità consegue una laurea in Lettere Classiche, poi nel 2004 esordisce al cinema con il film "Certi bambini" diretto da Andrea e Antonio Frazzi e vincitore di tre David di Donatello. Sognava di diventare un'attrice oppure immaginava un futuro diverso?

Diventare un'attrice era il mio sogno sin da bambina, ma non credevo si sarebbe realizzato. Quando ho fatto il mio primo provino per il film "Certi bambini", non avevo nessuna speranza e invece mi hanno presa proprio mentre mi stavo laureando per intraprendere una strada diversa.

Cosa ha provato la prima volta che si è trovata davanti a una macchina da presa?

È stata una sensazione di assoluta naturalezza. Non

ho avvertito nessun tipo di tensione. Mi sentivo nel mio habitat naturale. Confrontandomi con i colleghi che quel giorno erano sul set mi sono resa conto che non era da tutti. C'è sempre nervosismo alla frase "motore... azione!". Tutti erano agitati e io mi chiedevo "Perché non mi irrigidisco anche io?". Da quel momento mi sono resa conto che pur non avendo mai recitato, era una cosa che sentivo mia.

Ha recitato al fianco di attori affermati come Neri Marcorè, Giorgio Pasotti, Nino Frassica, Massimo Ranieri. Com'è stato confrontarsi con loro?

Da ogni collega cerco di "rubare" qualcosa. Tra attori è un *do ut des*. Certo, con i "grandi" è un confronto impari, ma fa parte del gioco. Anche loro hanno rubato da qualcuno.

Ha vinto diversi premi tra i quali il Premio Domenico Rea nel 2005 come attrice emergente per il film "Certi Bambini". Cosa ha rappresentato per lei?

È stata una notizia del tutto inaspettata. Quando sono andata a ritirare il premio ero emozionatissima e ne ho capito l'importanza nei mesi successivi quando sono arrivate una serie di proposte interessanti.

Un anno fa ha debuttato nella soap di Rai Tre

“

“Un Posto al sole” ha risentito dei tagli apportati, ma nonostante la crisi, si continua a realizzare un prodotto di qualità grazie soprattutto a coloro che lavorano “dietro le quinte”.



"Un posto al sole" nel ruolo di Serena Cirillo. Cosa ha in comune con il suo personaggio?

Col mio personaggio ho in comune il fatto di essere affidabile, di offrire aiuto agli altri e una spalla su cui piangere. Serena ha dovuto crescere due sorelle gemelle a diciotto anni, io non ho avuto questo compito, però in qualche modo sono cresciuta in fretta come lei. A trentadue anni, infatti, sono già mamma di due figli, cosa che non è molto frequente nel mio ambiente. A differenza del mio personaggio però io non mi avvilisco mai. Ogni volta che c'è un problema, trovo subito a soluzione.

Non teme, lavorando troppo a lungo nella stessa fiction, di restare etichettata nel ruolo?

Questo è un rischio che un attore corre e che si potrebbe presentare in una qualsiasi serie che dura per diverse stagioni. L'importante è guardarsi intorno ed cercare nuove sfide. Il bello di questo mestiere è proprio interpretare ruoli diversi. Ora c'è "Un posto al sole" e sono contenta, ma non escludo di affiancare a questo anche altri progetti.

32

Se potesse diversificare, che ruolo vorrebbe interpretare?

Ultimamente ho fatto un provino molto interessante

per un personaggio "cattivo". Non so quanto potrei essere credibile ma sarebbe divertente tirare fuori delle doti che finora ho tenuto nascoste.

In diverse fiction alle quali ha preso parte come "Capri", "La squadra", oltre a "Un posto al sole", Napoli fa da sfondo. Che effetto le fa "giocare in casa"?

Giocare in casa è meraviglioso. Ho sempre cercato di mantenere il contatto con la mia città, mi sono trasferita a Roma, ma solo per poco. Napoli mi ispira di più, mi offre più stimoli per lavorare sui personaggi.

Cosa ama e cosa odia della sua città?

Amo i napoletani perché hanno la capacità di reinventarsi riuscendo sempre a crearsi delle alternative per andare avanti. Allo stesso tempo non mi piace l'atteggiamento di chiusura verso le opinioni altrui, che purtroppo rende difficile il buon vivere civile. Comunque amo Napoli talmente tanto che non riesco ad allontanarmene.

Con la crisi che c'è in giro, si sente fortunata ad avere un'indipendenza economica e a guadagnare facendo ciò che più le piace?

Assolutamente sì. Mi sento molto fortunata a fare ciò



MY KITON
EXPERIENCE

Ryosuke Mizumoto / Napoli

Kiton



che mi piace in questo periodo di crisi, ma se non ci fossi riuscita, comunque non avrei aspettato e mi sarei rimboccata le maniche. L'inattività è inconcepibile per me. È certamente un momento di grande crisi, ma bisogna cogliere l'occasione negativa per reinventarsi.

“Un Posto al sole”, una soap che pare immune alla crisi. Come ha reagito ai tagli di fondi che la Rai ha apportato alla fiction?

Ha risentito dei tagli apportati, ma questa situazione è diventata per “Un Posto al sole” una sfida. Nonostante la crisi, si continua a realizzare un prodotto di qualità grazie soprattutto a coloro che lavorano “dietro le quinte”.

Cosa consiglia ai giovani che inseguono i loro sogni ma che si scontrano con la dura realtà del mercato italiano?

Di continuare a credere sempre nei propri sogni, ma allo stesso tempo di crearsi un'alternativa valida che possa servire da “paracadute” se il sogno tarda a realizzarsi. Attendere non è sano, bisogna sempre avere più chances.

Lei è mamma di due bambini piccoli e una donna che lavora. Come fa a conciliare le due

cose?

I miei orari di lavoro sono simili a quelli di molte mamme che lavorano. Tutte facciamo i “salti mortali” per conciliare. Da questo punto di vista sono una mamma comune che si divide tra asilo nido, baby-sitter e casa. Dopo il lavoro spengo il cellulare e dico “Adesso la giornata è finita e sto solo con i miei figli”.

Purtroppo le madri sono molto emarginate dal mondo del lavoro. Cosa pensa a riguardo?

C'è ancora forte emarginazione. Una donna incinta che lavora in un'azienda spesso fa i conti con un datore di lavoro che non le permette di conciliare le due cose. È difficilissimo riuscire a realizzarsi nel lavoro e al tempo stesso come madre perché la società ancora non ci aiuta. Spero che questa situazione possa cambiare.

Che tipo di madre è? La stanca di più lavorare in casa o fuori casa?

In questo momento è sicuramente più stancante accudire i bambini perché sono ancora molto piccoli. Stargli dietro non è semplice. Quando lavoro, invece, mi riapproprio dei miei spazi. Il lavoro di mamma a tempo pieno è una scelta coraggiosa che andrebbe premiata!

IM?

Un vulcano in esplosione! ■

“

I miei orari di lavoro sono simili a quelli di molte mamme. Tutte facciamo i “salti mortali” per conciliare. Da questo punto di vista sono una mamma comune che si divide tra asilo nido, baby-sitter e casa. Dopo il lavoro spengo il cellulare e dico “Adesso sto solo con i miei figli”.



TRU + TRUSSARDI

VIA DEL BABUINO 151 - 00187 ROMA (RM)
VIA DEL BABUINO 151 - 00187 ROMA (RM)



CETARA

Il paese dei pescatori

36

DI ELISABETTA VAIRO - FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

i'M SETTEMBRE-OTTOBRE 2013



Piccolo centro marinaro della costiera amalfitana, Cetara sorge nella stretta valle ai piedi del monte Falerio, distendendosi in una profonda conca protetta da agrumeti e vigneti, ed aprendosi a ventaglio a livello del mare. Le origini di questo borgo marinaro risalgono forse all'Alto Medioevo. Come gran parte delle piccole località costiere, anche Cetara collega la sua storia all'influenza e al dominio di Amalfi, alla quale pagava lo *ius piscariae*, la decima della pesca. Dopo la dominazione della repubblica amalfitana passò, con i normanni, prima sotto il controllo dell'abbazia di Erchie, e poi alle dipendenze di quella di Cava. Sotto i benedettini di quest'ultima abbazia assurse, per l'ottimo ancoraggio delle navi, ad importante centro commerciale per i collegamenti marittimi con

i monasteri benedettini e traffici di pellegrini e merci in Africa. Cetara era protetta a nord dal monte Falerio, mentre a sud, dalla parte del mare, aveva un muro di cinta lungo il quale sorgevano edifici turriti e fortificati. La difesa del litorale cetarese fu ulteriormente potenziata nel XVI secolo, con la costruzione di una possente torre di avvistamento, a causa del disastroso saccheggio che subì da parte dei turchi che fecero strage di coloro che non volevano imbarcarsi al loro servizio. Delle antiche flotte costiere oggi non vi è che il ricordo. Solo quella di Cetara continua a solcare i flutti del Mediterraneo occidentale. Da sempre è un paese di pescatori, non a caso il suo nome deriva dal latino *Cetaria*, tonnara, o da *cetari*, venditori di pesci grossi. In nome dell'arte della pesca, fonte di sostentamento e di attrattiva, ancora oggi c'è l'antica tradizione dei pescatori che partono



per l'Algeria e il Marocco nei mesi di marzo ed aprile, per dedicarsi alla pesca delle acciughe da conservare sotto sale, per ritornare in autunno dopo aver rifornito i mercati di Messina, Genova e Livorno.

Inghiottita dalla Costiera Amalfitana, Cetara rimane legata alle sue origini, tra cultura, gastronomia e spiagge. Passeggiando per le piccole vie del paese si possono ammirare la Chiesa di San Pietro, di impianto romanico, che spicca per il suo campanile in stile medievale; la Torre Vicereale, edificata in periodo angioino allo scopo di difendere il paese dalle invasioni dal mare, domina lo scenario del borgo dalla sua alta formazione; e poi ancora la Chiesa ed il convento di San Francesco e la Chiesa della Madonna di Costantinopoli. Ma ciò che caratterizza maggiormente Cetara è la pesca, attività storica del borgo. Qui vi è infatti, la più attrezzata



Da sempre è un paese di pescatori, non a caso il suo nome deriva dal latino Cetaria, tonnara, o da cetari, venditori di pesci grossi. In nome dell'arte della pesca, fonte di sostentamento e di attrattiva, ancora oggi c'è l'antica tradizione dei pescatori che partono per l'Algeria e il Marocco nei mesi di marzo ed aprile, per dedicarsi alla pesca delle acciughe da conservare sotto sale, per ritornare in autunno dopo aver rifornito i mercati di Messina, Genova e Livorno.

flotta peschereccia dall'Adriatico al canale di Sicilia, costantemente a caccia dei prelibati tonni e pesci spada. Sotto costa invece, tocca alle alici, i cui filetti, messi sott'olio o sotto sale, portano lontano l'odore del mare. Da non perdere la rinomata "colatura di alici", rielaborazione alto medioevale del garum romano, ultimamente riproposta come prezioso elemento tipico della ristorazione locale.

Cetara è il tipico paese da cartolina, un borgo affacciato sul mare punteggiato da casette antiche, dominate dall'imponente torre e dalla grande cupola maiolicata. Un luogo dove poter apprezzare il vero significato della tranquillità, appagando il palato e tutti i sensi, facendosi trasportare dal suono delle onde del mare e dai profumi delle viti, limoneti e olivi che crescono sulla collina circostante. Odori, tradizioni, paesaggi, che l'hanno resa patrimonio dell'Unesco. ■



ALVIERO MARTINI

1^{re} CLASSE

BAGS COLLECTION

ONLINE STORE: ALVIEROMARTINI.IT/SHOP
FACEBOOK: [ALVIEROMARTINI1STCLASSE](https://www.facebook.com/ALVIEROMARTINI1STCLASSE)



GABRIELLA SCARPA

*presidente di Acqua
di Parma a sostegno
dell'eccellenza italiana*

Gabriella Scarpa, donna che ha fatto del lusso, della classe e del buon gusto il fil rouge della sua professione, è nel gruppo LVMH dal 1990 prima come AD di Parfum Christian Dior e poi della divisione P&C, nel 2003 è diventata Presidente di Acqua di Parma e da quest'anno ricopre anche il ruolo di Presidente LVMH Italia.

Profondamente legata alla sua cultura veneziana ed al suo essere Italiana, è stata fautrice di un progetto esclusivo, nato dalla collaborazione tra Electa e Acqua di Parma, che mette in luce l'eccellenza del made in Italy. Si tratta di un volume, "La nobiltà del Fare", in cui sono narrate, dalla maestria di Andrea Kerbaker, ventitré storie di eccellenze italiane – botteghe artigiane, accademie d'arte, conservatori musicali, consorzi e fondazioni – che con passione mantengono vive le nostre tradizioni culturali e artistiche. Un viaggio nella cultura del bello, un itinerario che si snoda nell'Italia che sa fare, che esplora arti e mestieri, che valorizza le persone e i loro prodotti.

"La nobiltà del Fare", come nasce l'idea di questo libro e qual è il messaggio che Acqua di Parma vuol trasmettere?

"La nobiltà del Fare" nasce con l'intento di promuovere l'eccellenza Italiana nel campo delle arti e dei mestieri, in cui il nostro Paese è maestro sin dal Rinascimento. È un progetto in cui crediamo profondamente poiché attinge al DNA stesso di Acqua di Parma, intriso di cultura italiana, di quel nobile saper fare artigianale proprio dell'arte. Lo scopo è di supportare l'Italia più illustre, quella dell'eccellenza, attraverso il racconto di storie vere di persone e passioni: grandi maestri artigiani, aziende, personaggi illustri e istituzioni culturali che con le loro capacità hanno lasciato il segno. Questo mondo è stato sapientemente interpretato dalle meravigliose immagini di Giovanni Gastel, che ha saputo catturare l'anima di ogni storia e la passione dei suoi protagonisti, che qui si raccontano con la veridicità delle loro esperienze.

Ci parli in breve di Acqua di Parma e dei suoi valori.

Acqua di Parma racchiude in sé l'essenza del più raffinato stile di vita Ita-



Gabriella Scarpa

"È un percorso sinestetico, un racconto che coinvolge tutti i sensi: respiriamo il profumo di nobili essenze, ascoltiamo melodie purissime, sfioriamo tessuti sontuosi, ammiriamo tesori antichi riportati a nuovo splendore, gustiamo l'ospitalità di un vero ambasciatore di stile, scopriamo i segreti di capolavori artigianali e di laboratori d'avanguardia. Passato e futuro si intrecciano perché non c'è futuro senza passato, non c'è innovazione senza il rispetto delle proprie radici"

“Un viaggio nell’Italia più illustre, quella dell’eccellenza nelle arti e nei mestieri. Nell’Italia in cui crediamo. Un viaggio nella cultura del bello, nell’unicità del nostro savoir-faire. Un itinerario che attraverso le immagini di un grande fotografo, Giovanni Gastel, valorizza i prodotti e le persone che ne sono artefici”

liano. Un marchio protagonista del mercato del lusso da ormai quasi cent’anni, che basa la sua forza su un DNA autentico, sinonimo di eleganza, raffinatezza e artigianalità. Un brand che esercita un fascino inalterato nel tempo, trasversale nelle generazioni e capace di parlare ad un pubblico internazionale sofisticato, esigente e culturalmente elevato. Rappresenta un modo di essere, una filosofia di vita orientata al lusso contemporaneo e al più elegante italian style.

“Acqua di Parma, l'essenza dello stile Italiano”: questo il titolo del capitolo dedicato alla marca. Cosa rappresenta a suo avviso Acqua di Parma per un consumatore internazionale?

Acqua di Parma per un consumatore internazionale rappresenta l’eleganza dello stile di vita italiano. Nelle profumazioni e negli accessori ci sono la raffinatezza e l’attenzione alla qualità, perché in Acqua di Parma può trovare, in ogni dettaglio, la tradizione dell’hand made, dall’etichetta ancor oggi incollata a mano sulle scatole, al pennello da barba interamente fatto a mano, così come nostre candele, realizzate ad una ad una con sapiente maestria. Queste caratteristiche hanno consacrato il successo internazionale del brand.

I vostri prodotti sono tutti rigorosamente prodotti in Italia in laboratori artigiani di grande tradizione ed eccellenza. Ce ne parla?

Acqua di Parma è una storia tutta Italiana. La colonia nasce a Parma nel 1916, in un piccolo laboratorio artigianale e in poco meno di 100 anni ha conquistato il mondo. Tutta la nostra produzione, che nel frattempo si è arricchita di nuove sofisti-

cate creazioni rivolte all’universo maschile e femminile, alla casa e al life style, viene realizzata in Italia da esperti maestri artigiani, con i materiali pregiati e antiche tecniche di lavorazione che si tramandano da una generazione all’altra.

Cos’è per lei l’eccellenza Italiana nelle arti e nei mestieri?

L’eccellenza italiana è la passione che vibra in ogni aspetto della nostra cultura. Gli italiani da sempre sono creativi, sognatori, artisti in ogni campo. Il libro parla di storie di persone e aziende che sono riferimenti nel mondo dell’arte, della cultura e dell’artigianato di alto livello.

Per le foto del libro avete scelto Giovanni Gastel, un grande fotografo italiano. Perché proprio lui?

La scelta di Giovanni Gastel è stata dettata in primis dal rapporto decennale ormai consolidato che lo lega al brand. Lui conosce profondamente i valori di Acqua di Parma ed ha la straordinaria capacità di interpretare ogni dettaglio, ogni atmosfera, di far “sentire” attraverso la fotografia il battito dell’emozione che vive dietro ogni esperienza.

Questo libro gode del Patrocinio del Ministero degli Esteri, del 2013 Anno della Cultura Italiana negli Stati Uniti e dell’ICE: riconoscimenti importanti di cui andare fieri...

Questo libro, e il progetto di comunicazione ad esso legato, gode dei più alti patrocini Istituzionali ed è anche entrato nel programma del 2013 Anno della Cultura negli Stati Uniti, riconoscimenti che ci rendono orgogliosi perché testimoniano l’impegno di Acqua di Parma



I nostri padri ci hanno detto



BRUNELLO CUNINELLI

Boutique di Napoli in Via dei Mille, 51/53/55

Styl: andrea...

a sostegno della cultura Italiana. Rappresenta il coronamento di una strategia di comunicazione che ci vede da anni impegnati nella difesa dei valori culturali del nostro Paese. Dopo il lancio di questo nuovo libro a Venezia, siamo a settembre negli Stati Uniti con Roberto Bolle and Friends Gala, una première che grazie a questo progetto è entrata a far parte del programma del 2013 Anno della cultura negli Stati Uniti.

Roberto Bolle, Uto Ughi, Renzo Piano, Daniele Gatti, sono solo alcuni dei personaggi illustri che hanno contribuito a questo libro per i capitoli dedicati alle arti. Con alcuni di loro avete altri progetti?

Non finirò mai di ringraziare i grandi personaggi che hanno accettato di essere protagonisti del nostro libro. Ci piacerebbe avere con ognuno di loro l'opportunità di condividere momenti speciali, ed iniziamo da Venezia, con un concerto esclusivo del Maestro Uto Ughi nella splendida cornice del Teatro la Fenice e proseguiremo a New York dove saremo Patron della première Americana del "Roberto Bolle and Friends Gala" al New York City Center Theatre, uno dei più antichi e prestigiosi teatri di Manhattan.

Cosa significa per lei essere italiana?

Essere Italiani è un motivo di grande orgoglio perché è una Nazione che ha una storia unica. Questo libro nasce proprio dall'amore per il mio Paese, per la cultura, per le sue bellezze e le sue enormi capacità espressive. Sono certa che l'Italia sarà sempre un grande rappresentante del "bello" e che gli italiani riusciranno sempre a distinguersi nel mondo. ■





MARINA YACHTING

LIU•JO

Luxury





BASILICA DI SAN LORENZO MAGGIORE

*“Grazioso e bel tempio”
di Boccaccio*

DI ELISABETTA VAIRO

FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

La basilica di San Lorenzo Maggiore è una tra le più antiche chiese di Napoli. Incredibile esempio di stratificazione di diverse testimonianze architettoniche, la basilica si erge maestosa nella Piazza San Gaetano, nel centro antico della città. Tra via dei Tribunali e la via dei presepi di San Gregorio Armeno, ecco sbucare imponente la facciata della chiesa che come una visione domina gli stretti vicoli di Spaccanapoli. “Grazioso e bel tempio”, così come descritta da Giovanni Boccaccio, è uno dei principali monumenti di età gotica di tutta l'Italia del Sud. La sua storia è piuttosto complicata. Essa, infatti, sorge sulle rovine di un'antica chiesa paleocristiana. Nell'area del foro, che rappresentava il cuore dell'antica città greco-romana, tra il Decumano maggiore e il Decumano inferiore, Carlo D'Angiò, nel XIII secolo, volle lì San Lorenzo Maggiore, straordinaria mescolanza di stile gotico francese e francescano. Tutta la parte absidale, con il meraviglioso deambulatorio a cappelle radiali e l'alto presbiterio, fu realizzata secondo uno stile francese, per le pressioni della corte angioina che effettuava le sue richieste non solo rispetto allo stile, ma soprattutto per motivi di affermazione politica. Passando dalla zona absidale alle navate, invece, ci si avvicina maggiormente ad uno stile italiano, segno che nel corso degli sviluppi successivi, la costruzione della chiesa fu affidata a progettisti locali. Rinnovata in forme barocche nel XVII e XVIII secolo, i restauri novecenteschi ne hanno restituito le originarie forme gotiche. L'area in cui sorge la basilica è uno dei più rile-

Tra via dei Tribunali e San Gregorio Armeno, ecco sbucare imponente la facciata della chiesa che come una visione domina gli stretti vicoli di Spaccanapoli. “Grazioso e bel tempio”, così come descritta da Giovanni Boccaccio, è uno dei principali monumenti di età gotica di tutta l'Italia del Sud.

vanti siti archeologici del centro storico di Napoli. L'invaso irregolare di piazza San Gaetano è ciò che resta di un più vasto spazio aperto, corrispondente al centro civile e religioso della città antica: quest'area è stata, infatti, da sempre riconosciuta come il Foro di età romana, coincidente a sua volta con l'agorà della città greca. Meravigliosa affermazione di architettura e storia, con chiare testimonianze dell'epoca greca, romana e medievale, San Lorenzo presenta la sua magnificenza già attraverso la facciata realizzata da Ferdinando Sanfelice nel 1742, che conserva il trecentesco portale marmoreo originario. Di notevole interesse è il campanile, del secolo XV, eretto a più riprese, in sostituzione di quello preesistente. La torre, di forma quasi quadrata, per la sua posizione dominante è stata al centro di svariati fatti storici. Essa, infatti, è detta anche "torre di Masaniello" perché adoperata come fortino in cui nascondere armi e cannoni durante i moti insurrezionali del 1647. La basilica si presenta con una pianta a croce latina a navata unica, con copertura a capriate lignee, scandita da colonne di sostegno di archi a sesto acuto e cappelle laterali. Di rilievo è l'abside poligonale con volte a crociera e cappelle radiali illuminate da alte finestre bifore e trifore. Gaetano Filangieri diceva della basilica: "La Storia di Napoli e delle province si compendia spesso nel convento di San Lorenzo". Al di sotto della basilica, infatti, si può visitare ciò che resta dell'Agorà greca e del Foro romano. All'interno del chiostro settecentesco è visibile parte del macellum, il mercato romano, databile alla seconda metà del I secolo d.C.. Esso era costituito da un porticato rettangolare, su cui si aprivano botteghe, e da un cortile interno scoperto, al centro del quale era collocata una tholos, un edificio circolare destinato alla vendita degli alimenti. Al termine del criptoportico, è inoltre conservata una vasca di età greca, testimonianza dell'ulteriore livello di stratificazione presente, e dell'incredibile numero di storie che questo luogo può raccontare. Salendo ai livelli superiori, nei locali del convento, si trova il Museo dell'Opera di San Lorenzo Maggiore, allestito negli ambienti cinquecenteschi. In esso vi è un vero e proprio spaccato della storia di Napoli dall'età classica sino all'Ottocento. Nel suo allestimento scientifico, in senso cronologico ascendente nei vari livelli dell'edificio, si passa dai reperti archeologici di epoca greca a quelli di età romana, repubblica e imperiale; dalle testimonianze di epoca bizantina sino all'età Angioina e Aragonese, per giungere infine alle sale che ospitano i pastori sette-ottocenteschi della prestigiosa collezione del convento. Le opere sono inserite nei contesti originali per favorire la corretta e completa comprensione di quanto esposto, ricreando gli spazi in cui erano collocati e ricercando le stesse condizioni di luce e prospettiva e le finalità stesse per cui erano state prodotte. Fulcro della storia partenopea, luogo di incontri, come per Giovanni Boccaccio e la sua musa Fiammetta, meta di rifugio come per Francesco Petrarca, San Lorenzo Maggiore rappresenta uno spaccato di vita della città di Napoli, tra passato e presente. ■



Fulcro della storia partenopea, luogo di incontri, come per Giovanni Boccaccio e la sua musa Fiammetta, meta di rifugio come per Francesco Petrarca, San Lorenzo Maggiore rappresenta uno spaccato di vita della città di Napoli, tra passato e presente.

ORARI DI VISITA:

DAL LUNEDÌ AL SABATO: 9,30 17,30
DOMENICA: 9,30 13,30



PATRIZIA PEPE



20TH ANNIVERSARY 2013
NAPOLI - VIA LUCA GIORDANO, 36

TANTO DI CAPPELLO, SIGNORI MONETTI!

*Se appari elegante e qualcuno
te lo fa notare, significa
che non lo sei affatto...*

DI ANTONIO VASTARELLI

“Qualche giorno fa ho sentito un attore che sosteneva che l'eleganza è come l'educazione: se non ce l'hai non puoi fingere di averla. Io sono stato educato in famiglia all'eleganza, e cerco di portarla nelle cose che creiamo”. Sally Monetti, 53 anni, laurea in giurisprudenza, sposato con Stefania, guida insieme alla sorella Assia la storica azienda Eddy Monetti, simbolo dello stile made in Naples e di un'eleganza maschile discreta. Perché, come amava ripetere suo padre Eddy, scomparso poco più di due anni fa, “se appari elegante e qualcuno te lo fa notare, significa che non lo sei affatto.” La storia della griffe nasce nel 1887, al numero 50 di via Toledo, dove Eduardo Monetti, bisnonno di Sally, apre un negozio a due vetrine dedicato esclusivamente al cappello: tra i clienti, il tenore Enrico Caruso che, con il suo modo di vestire, influenza la moda. Il negozio poi passa al figlio Salvatore, che lo gestisce nella fase più critica, quella della seconda guerra mondiale, con la famiglia che sperimenta la povertà. Ma poi lo rilancia ampliando i locali e affiancando ai cappelli la produzione di cravatte, giacche da ca-

mera e accessori. Il boom arriva, però, quando il timone passa a suo figlio Eddy nel 1960, che moltiplica i punti vendita in città ed apre a Roma e a Milano. A decretare il successo del marchio nel mondo è la qualità delle produzioni (si parla di “stile Monetti”) ma anche la personalità eclettica del suo proprietario il quale è giornalista e musicista, oltre che stilista.

Una storia di successo: come continua?

Con me e mia sorella Assia, che guidiamo insieme l'azienda, nella quale lavorano anche i suoi figli, Roberta e Domenico, mentre i miei, Eduardo e Iolanda, studiano ancora. Andiamo avanti per la nostra strada facendo dell'eleganza e della sobrietà la nostra bandiera e mettendoci un po' di fantasia. Oggi abbiamo 50 dipendenti in Italia, dove realizziamo solo il 50% del fatturato, con negozi a Napoli, Roma e Milano. Altrettanti dipendenti sono impiegati nei 7 negozi monomarca all'estero: 6 in Cina e uno in Arzebaigian. I nostri capi sono venduti, inoltre, in tantissime boutique multibrand nel mondo: a cominciare da Mosca, Tokio, New York e Londra.



Sally Monetti

Realizzate tutto in casa?

Produciamo internamente le camicie, per le quali abbiamo un piccolo laboratorio. Per il resto, cravatte e capispalla, ci rivolgiamo all'esterno, a piccoli laboratori artigiani di grande qualità, quasi tutti napoletani, che



Nel corso dei decenni, Monetti ha vestito decine di clienti famosi. Molte le star del grande schermo (Vittorio De Sica, Liz Taylor, Richard Burton, Anthony Quinn, Marcello Mastroianni, Ingrid Bergman, Gary Cooper, Tony Curtis, Lauren Bacall, Federico Fellini, Sylvester Stallone) e della musica (Daniel Oren, Frank Sinatra, Josè Carreras), ma anche presidenti della Repubblica (De Nicola e Cossiga).

“ *A 18 anni mi era venuta la tentazione di fare altro, avevo una passione per la musica, scrivevo canzoni, ma sono contento così. D'altronde, le fantasie che si possono creare dalla combinazione di 5 o 6 colori base sono infinite come le melodie che possono nascere da sole sette note.*

per fortuna ancora esistono.

Come decidete cosa produrre?

Ci basiamo molto sull'istinto, sull'attimo in cui cominciamo a realizzare la collezione. L'idea stilistica nasce da me e mia sorella, e la sviluppiamo con i nostri collaboratori. Tutto parte dai tessuti, scegliamo quelli che ci piacciono, dopo aver visitato i più importanti produttori. Poi elaboriamo una base di 5 o 6 colori, con il blu che è il nostro colore guida. Infine, andiamo dalle stamperie con le idee da realizzare, che nascono dall'estro e dalla cultura, che non manca, grazie a mio padre. Quest'anno, ad esempio, abbiamo realizzato camicie e cravatte con la frutta, con fragole, ciliegie, uva.

Contento di aver ereditato il mestiere di famiglia, o aveva altri sogni?

A 18 anni mi era venuta la tentazione di fare altro, avevo una passione per la musica, scrivevo canzoni, ma sono contento così. D'altronde, le fantasie che si possono creare dalla combinazione di 5 o 6 colori base sono infinite come le melodie che possono nascere da sole sette note.

Quando il negozio è nato vendevate solo cappelli, e oggi?

Il cappello era un bell'accessorio. Purtroppo, quasi non esiste più. I nostri clienti ci chiedono soprattutto camicie e cravatte. Ma non dappertutto. Se si escludono Italia, Inghilterra e un po' gli Stati Uniti, la cravatta viene utilizzata sempre meno come accessorio giornaliero. In Oriente, non si usa quasi per niente. In Cina, la utilizzano gli uomini di governo: gli altri la indossano solo per occasioni importanti. Anche i ricchi vestono in maniera informale, come noi facciamo nel tempo libero: non utilizzano molto la giacca, preferiscono polo, giubbotti e maglie leggere.

Nel corso dei decenni, Monetti ha vestito decine di clienti famosi. Molte le star del grande schermo (Vittorio De Sica, Liz Taylor, Richard Burton, Anthony Quinn, Marcello Mastroianni, Ingrid Bergman,



Henry Cotton's

29



Gary Cooper, Tony Curtis, Lauren Bacall, Federico Fellini, Sylvester Stallone) e della musica (Daniel Oren, Frank Sinatra, José Carreras), ma anche presidenti della Repubblica (De Nicola e Cossiga). E oggi? Tra i nostri clienti, ci sono tanti giornalisti televisivi, da Mentana a Giletti, da Marzullo a Del Debbio, e quasi tutti i politici, anche perché a Roma abbiamo il negozio vicino al Parlamento. Nell'industria, la famiglia Falk, i Moratti, e il proprietario di Cartier, Johan Rupert, uno degli uomini più ricchi del mondo.

La crisi quanto ha inciso sui gusti dei clienti?

Prima si sceglievano capi più appariscenti, logati. Adesso, invece, si cercano cose di qualità, che restino nel tempo.

Mi definisce lo "stile Monetti"?

Cerchiamo di portare nel mondo il nostro gusto, la napoletanità, quindi il colore, l'eleganza. C'è questo nei nostri capi.

Tra i quali, l'immane giacca napoletana: qual è il suo segreto?

Tutti cercano di imitarla ma nessuno ci riesce. Quando indossi una giacca te ne accorgi se è napoletana o no. Non esiste una giacca tedesca, francese o spagnola. C'è quella inglese, dalla quale abbiamo preso molti elementi che abbiamo unito ad altri: da questa miscela è venuta fuori l'eleganza. Il segreto della diversità della giacca napoletana sta, forse, nella sensibilità. ■



“ *Tutti cercano di imitarla ma nessuno ci riesce. Quando indossi una giacca te ne accorgi se è napoletana o no. Non esiste una giacca tedesca, francese o spagnola. C'è quella inglese, dalla quale abbiamo preso molti elementi che abbiamo unito ad altri: da questa miscela è venuta fuori l'eleganza. Il segreto della diversità della giacca napoletana sta nella sensibilità.* ”



Amina Rubinacci

SARONNO - CRODO - FORTI DEI MARMI - MILANO - ROMA



shop online at
harmoniblaire.it



Napoli - Piazza dei Martiri, ang. Via Calabritto
Napoli - Via Scialfani, 133 - 135



Harmont & Blaine



Capri - Via Camerella, 12b
Ischia - C.so Vittoria Colonna, 182

Sorrento - Piazza Tasso, ang. C.so Italia
Salerno - C.so Vittorio Emanuele, 186

FRANCESCA CHILLEMI

*Inconsapevole
di essere bella*

DI ILARIA CARLONI
FOTO DI FRANCESCO CHIEREGATO
ABITI CANNELLA



Francesca Chillemi. Nata a Barcellona Pozzo di Gotto il 25 luglio 1985. Ha esordito con "Miss Italia" nel 2003, e da lì è iniziata l'ascesa televisiva. Ha recitato in "Un medico in famiglia", "Carabinieri", "Gente di mare", "Il commissario Montalbano", "Notte prima degli esami", "Che Dio ci aiuti". Dal 2012 è fidanzata con Jonathan Chetrit, col quale condivide una casa a New York

Mediterranea, dallo sguardo profondo e un po' sfuggente, di una bellezza la cui prorompente è tenuta a bada dallo stile discreto di Francesca, che non si "sbottona" mai, nemmeno nelle interviste. È di poche, ma efficaci parole, con le quali esprime concetti intelligenti, mai banali. Non vuol piacere, né ostentare, è una donna di sostanza. Donna in tutte le sue manifestazioni, come quella descritte dalla Mannoia nella sua celebre canzone "Quello che le donne non dicono": dolcemente complicata, fragile, a tratti insicura. Ripete spesso "Ringrazio di avere la possibilità di fare l'attrice", sottolineando la fortuna e mai i suoi meriti. Meriti che ha e che sono confermati dalla sua brillante carriera in ascesa, fatta di ruoli importanti e svariati come quello della ragazzina viziata nella fiction "Che Dio ci aiuti" e dell'imprenditrice razionale in "Sposami".

Nella fiction Rai "Che Dio ci aiuti", lei è Az-zurra, una ragazza molto viziata. Le somiglia?

Absolutamente no, io non sono affatto viziata, anzi. Quando posso, mi vizio da sola facendo shopping.

piangono durante l'incoronazione. Il pianto è dovuto non solo all'emozione, ma allo sfogo di tutto lo stress accumulato nei mesi.

Lei viene dalla Sicilia. Com'è stato passare dalla realtà sicula alla metropoli cosmopolita di Roma?

Io amo la mia terra, ma non tornerei a vivere a Messina. In Sicilia ritrovo le mie origini, è il mio rifugio, ma sto bene a Roma per il mio lavoro.

È stata a Napoli come nuova testimonial del brand Canella. Come si è trovata?

I proprietari dell'azienda sono persone fantastiche e poi io adoro Napoli.

Cosa le piace della città?

I suoi sapori, il cibo, la gente, il modo di vivere. Se potessi scegliere, tra Napoli e Roma, sceglierei di trasferirmi a Napoli, che è molto simile alla mia terra di origine. Poi qui ho la mia migliore amica, Claudia Ruffo.

Ha dichiarato di non essere sempre in armonia col suo corpo, nel senso che non sempre si piace. È vero?

Sì, come molte donne sono piena di fisime. Diciamo che non sono proprio innamorata del mio

“ *Miss Italia nel 2003, quando ci penso mi viene ancora la pelle d'oca. È stata un'esperienza fantastica, da lì è iniziato tutto. Ne ho vissute tante di emozioni da allora, ma mai forte come quella.*

Nella fiction "Sposami" invece è un'imprenditrice razionale che vive la ferita del tradimento del marito. Quale dei due personaggi le è piaciuto di più?

Entrambi perché sono molto diversi e sono stata felice di avere la possibilità di interpretarli.

Ha vinto Miss Italia nel 2003. Cosa ricorda di quell'esperienza?

Quando ci penso mi viene ancora la pelle d'oca. È stata un'esperienza fantastica, da lì è iniziato tutto. Ne ho vissute tante di emozioni da allora, ma mai forte come quella.

Aveva 18 anni, era molto giovane...

Infatti. Le emozioni vissute a quell'età sono impareggiabili. Ora a 27 anni ne ho viste di cose. Allora, invece, uscivo dalla scuola, ero una ragazzina del tutto inconsapevole e diventare Miss Italia fu la realizzazione di un sogno.

Allora le tanto odiate lacrime delle Miss Italia sono autentiche?

Odio quando prendono in giro le Miss Italia che

corpo. Mi piacciono i fisici delle modelle che vedo per strada piuttosto!

Quindi non ha sicurezza in se stessa?

Devo ancora conoscere qualcuno che davvero ne abbia. Se uno si specchia è normale che riconosca i propri limiti, i propri difetti. Chi è troppo sicuro di sé evidentemente non ha aderenza con la realtà.

Cosa le piace di un uomo?

Che sappia ciò che vuole e che sia sicuro nelle scelte.

È fidanzata da più di un anno con un americano. Come si trova a New York, dove lo raggiunge spesso?

New York è una città bellissima e piena di stimoli, ma non so come sarebbe viverci stabilmente. Fin quando vai e vieni tutto ti sembra bello, perché sai che la tua casa è altrove. Dovrei andare a viverci per capire se effettivamente è la mia dimensione.

Sta cercando dei canali lavorativi anche in





“

Sono piena di fisime. Diciamo che non sono proprio innamorata del mio corpo. Mi piacciono i fisici delle modelle che vedo per strada piuttosto!

”



America?

Diciamo che è un anno che frequento New York e sto cercando di imparare bene la lingua. Appena ne avrò padronanza mi iscriverò certamente a qualche corso di recitazione lì.

Quando ha capito che voleva fare l'attrice?

Non ci crederà, ma io volevo fare questo lavoro già a sei anni e ringrazio i miei genitori che mi hanno sempre appoggiata.

Quindi appoggierebbe sua figlia?

Sì. Credo che i figli vadano assecondati nelle loro passioni. Se i miei non l'avessero fatto, io glielo avrei rinfacciato.

Come approccia al suo lavoro. Ha l'ansia da assenza di lavoro o lo vive con leggerezza?

All'inizio ero più ansiosa nei periodi in cui non lavoravo. Oggi ho imparato a diversificare. Quando ci sono dentro, mi riempie, è totalizzante, ma quando non lavoro cerco di vivere la mia vita, di

fare dei corsi, di restare in allenamento coi provini.

Si sente arrivata?

Absolutamente no! Questo è un mestiere dove non si finisce mai di imparare. Anche le attrici più importanti come Meryl Streep o Elena Sofia Ricci, si affermano ogni giorno.

Ci sono però suoi colleghi che se ne sono andati un po' di testa...

A me non è mai successo per fortuna. Io sono sempre rimasta una persona umile. Non mi verrebbe mai di sentirmi superiore a qualcuno perché faccio l'attrice o perché sono stata Miss Italia. Anzi. Il nostro lavoro dipende molto dal pubblico ed io mi sento al livello del pubblico.

Cosa pensa della crisi che ha colpito anche il suo campo? Dei tanti attori che sono finiti nel dimenticatoio, alcuni addirittura che non riescono a far fronte alle spese del quotidiano come denunciato dal programma





ALBANO

Napoli Piazza S. Carlo 12 - Bari 12 - Firenze 12 - Roma Piazza di Spagna 82

www.albano.it

“

La maternità non è una cosa che si progetta, ma posso certamente dire che mi sento pronta. Pronta a mettermi da parte.

”

“Le Iene”?

Penso che sia un momento generale di crisi. I fondi sono stati tagliati, il lavoro si è dimezzato e gli attori erano tanti, ma non è detto che chi non lavora oggi non lavorerà più.

Lei si sente fortunata?

Io mi sento fortunata per il semplice fatto di essere in salute.

Un sogno

Continuare a fare questo lavoro che mi rende felice, mi riempie. E poi, credo come ogni donna, metter su famiglia.

La maternità quindi è tra i suoi progetti?

Non è una cosa che si progetta, ma posso certamente dire che mi sento pronta. Pronta a mettermi da parte.

I'M?

Un disastro!

Un disastro la mia domanda o lei è un disastro?

Tutti e due! In realtà ancora non so bene chi sono. Spero di capirlo presto. ■



PANERAI.COM



Mar Mediterraneo.
Uomini "Gemma" in addestramento.
Il sommozzatore che emerge dall'acqua
indossa una bussola Panerai.

HISTORY AND HEROES.

LUMINOR 1950 3 DAYS (REF. 372)

PANERAI
LABORATORIO DI IDEE.

BRUNO & PISANO

1928
OROLOGI

Napoli - Via Calabritto 14 - tel. 081 7644250



- FINALMENTE -
UN CAPO CHE
— NON MI CHIEDE —
TROPPO

CAMICIA

7,95

PIAZZA ITALIA

Sponsor della gente comune.



GIOVANNI ESPOSITO

*Dal “Pippo
Chennedy Show”
a Johnny Depp*

70

DI ALESSANDRA CARLONI
FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO



Giovanni Esposito. Nato a Napoli il 14 giugno 1970. Ha frequentato l'accademia di arte drammatica del teatro Bellini e ha esordito al "Pippo Chennedy Show". Ha recitato al cinema in "Al cuore si comanda", "The tourist", "La banda dei babbi Natale", "Mozzarella stories"; in tv nelle fiction "giornalisti", "Salvo D'Acquisto", "Il caso di Enzo Tortora"

Giovanni Esposito, attore molto espressivo e versatile e persona profondamente umana, è nato e cresciuto a Miano, quartiere della periferia nord di Napoli, la stessa dei più (tristemente) noti Scampia e Secondigliano. In un contesto ad alto tasso di criminalità e degrado, l'attore napoletano ha mosso i suoi primi passi e l'ha fatto con l'altruismo che lo contraddistingue. Era un volontario della Parrocchia quando organizzava spettacoli teatrali per beneficenza, per raccogliere fondi destinati al recupero dei tossicodipendenti e al soccorso dei senza fissa dimora di Miano. Dei buoni esempi si parla sempre poco, eppure farebbe così bene! Nei primi anni '90, ha studiato all'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Bellini di Napoli. Molti di voi lo ricorderanno agli esordi come cabarettista in "Pippo Chennedy Show" e "Mai dire..." con la Gialappa's Band, in cui interpretava in modo eccellente il classico napoletano medio. Aldo Giovanni e Giacomo l'hanno voluto più di una volta nel loro cast come ne "La banda dei Babbi Natale". Ad ottobre sarà a Napoli, al teatro Diana con uno spettacolo teatrale e sogna di portare al cinema un film tutto suo.

Come ha trovato la strada della recitazione?

In realtà non ho mai maturato l'intenzione di fare l'attore. Lavoravo attivamente in un centro di recu-

pero per tossicodipendenti, davo una mano in una mensa per i senzatetto e per sovvenzionare i nostri progetti facevamo spettacoli per la parrocchia Santa Maria dell'Arco a Miano. Avevamo creato un cartellone, "Giugno al chiostro", nella parrocchia. Mio padre vedendomi disse "Tu sei bravo". Non me ne fregava niente, invece lui si era "fissato". Così m'iscrisse all'Accademia (l'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Bellini ndr) senza il mio consenso e vinsi la borsa di studio. Lì ho incontrato un insegnante tra i più bravi del nostro Paese, Paolo Giuranna. Da quel momento mi sono appassionato alla recitazione, mi affascinava il metodo di studio, più del lavoro in sè. Mi interessava proprio quello che c'era dietro alla recitazione. L'Accademia mi ha cambiato. È arrivata la prima scrittura importante al Teatro Stabile di Parma, poi un'altra e un'altra ancora. Non mi sono più fermato. Sono stato fortunato.

Che cosa l'ha aiutata nella sua ascesa professionale?

All'inizio ci vuole un po' di fortuna, quella che ti dà la possibilità di fare degli incontri importanti, ma poi senza talento e abnegazione ti fermi a quel colpo di fortuna. Ho incontrato delle persone e degli insegnanti straordinari, tra i più bravi del panorama teatrale italiano.

Ha iniziato la sua carriera come cabarettista,





“I napoletani che interpreto sono persone simpatiche e sopra le righe, un po' superficiali, ignorantelli, furbetti. Questo è il napoletano che tendono a stereotipare. Posso testimoniare che conosco tantissimi napoletani di grande acutezza e spessore culturale. Noi eravamo la culla della cultura europea, non siamo solo quello che si vede in televisione. Certo, c'è quella piccola percentuale che ci rovina la media, la famosa "manica 'e fetiente".

in "Pippo Chennedy Show" e "Mai dire..." con la Gialappa's. Cosa le è rimasto di quelle esperienze?

Mi ero presentato da Serena Dandini con un trio, facevamo degli spettacoli che avevano un'impronta teatrale, e lei mi chiese di partecipare da solo. Lì ho iniziato il mio percorso televisivo. Dopo è venuta la Gialappa's, un gruppo di lavoro straordinario. Ho bellissimi ricordi di quel periodo.

Durante la sua esperienza come cabarettista ha incontrato il trio Aldo Giovanni e Giacomo con cui ha girato diversi film. Com'è stato lavorare con loro?

Mi chiamarono per fare "La leggenda di Al John e Jack", avevano scritto un ruolo pensando proprio a me, dissero. Sono persone molto generose con gli attori, ti fanno sentire importante almeno quanto loro, e poi è un "cazzeggio" continuo! È un privilegio lavorare con loro. Mi hanno voluto anche ne "La banda dei Babbi Natale", anche lì avevano scritto un perso-

naggio per me e ne sono onorato.

Si è spesso prestato al ruolo del classico napoletano medio. Come lo descriverebbe? Quali sono i luoghi comuni e quali, invece, le verità sulla tipica personalità partenopea?

I napoletani che interpreto sono persone simpatiche e sopra le righe, un po' superficiali, ignorantelli, furbetti. Questo è il napoletano che tendono a stereotipare. Posso testimoniare che conosco tantissimi napoletani di grande acutezza e spessore culturale. Noi eravamo la culla della cultura europea, non siamo solo quello che si vede in televisione. Certo, c'è quella piccola percentuale che ci rovina la media, la famosa "manica 'e fetiente". Purtroppo al cinema e in tv le persone istruite e generose funzionano meno. Diceva un maestro del teatro, Giancarlo Sepe, "Se al teatro non riesci a risolvere un personaggio chiama un napoletano, lo risolverà sicuramente".

A 43 anni è abbastanza giovane per coltivare





EDDY MONETTI

casa fondata nel 1887

Napoli Roma Milano Shanghai Chengdu Harbin Baku

www.eddymonetti.com

un sogno e abbastanza maturo per fare un bilancio della sua vita. Un progetto, un rimpianto e una cosa di cui va fiero?

Un sogno, che è anche un progetto, è potere mettere in scena al cinema una storia mia. Ne ho due già scritte e una da scrivere. Mi piacerebbe molto farlo insieme all'amico Francesco Prisco. Rimpianti non credo di averne. Forse quello di non aver studiato bene le lingue. Di soddisfazioni ne ho avute tante, una in particolare, una nomination ai David di Donatello per un corto, "Bisesto" fatto con Francesco Prisco. La più grande soddisfazione della mia vita è mia figlia.

Ha avuto alcune esperienze cinematografiche con registi e attori di fama internazionale, vere e proprie star del cinema mondiale. Parlo di Johnny Depp e Woody Allen.

Con Johnny Depp ho interpretato "The tourist", un film americano a tutti gli effetti, un'esperienza incredibile. Ho sofferto un po' il fatto di non parlare bene l'inglese, come le dicevo, ma è stato ugualmente bellissimo partecipare. "To Rome with Love" di Woody Allen è stata un'esperienza meno gratificante, non mi sono sentito parte della squadra, non mi è rimasto tanto.

Teatro, cinema o televisione. Dove si sente più "a casa"?

Cinema, perché si lavora sui particolari, si vedono anche le sfumature che hai negli occhi. E poi ogni giorno è diverso. Mi piace svegliarmi la mattina e andare sul set.

C'è un ruolo che le piacerebbe interpretare? E un regista che stima in modo particolare?

Mi piacerebbe molto recitare in un film di Paolo Sorrentino. Per quanto riguarda i personaggi, ho scritto un film sui "supereroi" napoletani, degli eroi inconsapevoli, che lo sono malgrado tutto. Non voglio dire altro, ma mi piacerebbe interpretare uno di loro.

Se le dico "Napoli", cosa le viene in mente?

Sono cresciuto a Milano, tra Scampia e Secondigliano. Ho avuto un'infanzia felice nonostante il posto poco felice. Quando ero adolescente la criminalità si faceva sentire molto. Spero che a Napoli esca fuori quella grande parte di cittadini onesti che non inquinano la città e il futuro dei nostri figli. I camorristi dovrebbero capire che stanno compromettendo il futuro dei loro stessi figli. "Napoli è un paradiso abitato da diavoli", questa è una citazione di Benedetto Croce che è stata attribuita anche a Goethe dopo un suo viaggio in Italia.

Quando e dove la rivedremo?

Il 17 ottobre esce il film per il cinema di Rocco Papaleo, "Una piccola impresa meridionale" ed io sono uno dei protagonisti. Sempre ad ottobre "Uomo e galantuomo" di Eduardo De Filippo con Gianfelice Imparato e la regia di Alessandro D'Alatri. Debutteremo a Milano e saremo al Teatro Diana a Napoli a fine ottobre. ■



“

Sono cresciuto a Milano, tra Scampia e Secondigliano.

Ho avuto un'infanzia felice nonostante il posto poco felice. Spero che a Napoli esca fuori quella grande parte di cittadini onesti che non inquinano la città e il futuro dei nostri figli. I camorristi dovrebbero capire che stanno compromettendo il futuro dei loro stessi figli. "Napoli è un paradiso abitato da diavoli", questa è una citazione di Benedetto Croce che è stata attribuita anche a Goethe dopo un suo viaggio in Italia.

”

SILVIAN HEACH

i'M

MODEL

ADE

in Naples



FOTO DI DIANA LAURO E MASSIMILIANO RICCI

L'IDENTIKIT

Occhi: **nocciola**

Capelli: **castani**

Altezza: **177 cm**

Misure: **90 - 67 - 95**

Titolo di studio: **studentessa**
di giurisprudenza



MARIAPIA MUSTO



Fa la modella da quando aveva 15 anni, ma il sogno è quello di diventare un avvocato divorzista, che persegue studiando con profitto alla Federico II. Ha posato per brand come Cannella, Relish, Pudika, Sarah Chole, Phard e Zuelements. Nel 2010 ha partecipato per la Basilicata a Miss Italia arrivando finalista con la fascia di Miss Rocchetta.



www.facebook.com/OriginalMarines

Atte. 200 negozi di abbigliamento
originalmarines.com
Numero verde 800 88 40 87



**ORIGINAL
MARINES**

Chi vive original, veste original!

*Ha la passione per la musica e il suo hobby è suonare
n console. Amava moltissimo il nonno scomparso, con
il quale suonava il piaofoite, e i suoi migliori amici
sono i cani Mia e Brenda. Tra le aspirazioni,
quella di aprire una casa per cani abbandonati.*





Harmont & Blaine
junior

follow us on   
harmontblaine.it

Napoli
Via Filangieri, 71



*legame
indissolubile*



N A R D E L L I

i rosari



PROFESSIONISTI AL TOP

MARCO MATARASSO

PROMESSA (MANTENUTA) DELL'ORTODONZIA

Un aspetto affascinante della mia materia è quello della terapia parodontale rigenerativa, che consiste nella possibilità di rigenerare l'osso e le strutture parodontali perse attraverso l'utilizzo di biomateriali di diversa derivazione. Oggi c'è la possibilità, grazie all'enorme sviluppo nell'ambito della scienza dei biomateriali, di ridurre notevolmente il numero di prelievi di osso autologo (osso del paziente stesso) utilizzando quello sintetico

DI ALESSANDRA CARLONI
FOTO DI ALFIERI & PALIOTTI

Marco Matarasso è un giovanissimo "professionista al top", ha 25 anni ed è una promessa (già praticamente mantenuta) della nostra odontoiatria. Dopo una brillante carriera universitaria, coronata dall'esperienza che ogni studente dovrebbe fare, un Erasmus a Santiago de Compostela, oggi è interno al Secondo Policlinico di Napoli, nel reparto di Parodontologia. È "figlio d'arte", il suo mentore è il padre, Sergio Matarasso, noto dentista e Professore di Parodontologia all'Università Federico II. Ha vinto il concorso di Dottorato di Ricerca in Scienze Odontostomatologiche e collabora con la prestigiosa Università di Berna. Ammette, "Non è stato facile iniziare la carriera universitaria con un cognome "ingombrante", ma mi ha spronato a fare sempre del mio meglio proprio per non deludere le aspettative". Non nasconde, comunque, che il fatto d'aver osservato precocemente la pratica clinica, l'abbia avvantaggiato. Esercita privatamente in un bellissimo studio nel cuore del Vomero, luminoso, dalle grandi stanze, dove l'alta tecnologia delle apparecchiature si incontra con lo stile "retrò" degli ambienti. Un meraviglioso pavimento di maioliche e le porte originali rimaste intonse testimoniano la sensibilità e il buon gusto dei Matarasso. Mi piace perché è uno studio diverso dalla maggior parte dei moderni studi medici che puntano sul minimalismo, con stanze piccole e monocromatiche. Lo Studio Dentistico Matarasso abbraccia le diverse branche dell'odontoiatria, da quella pediatrica e restaurativa di cui si occupa Roberta Matarasso, alla chirurgia orale, parodontologia e implatologia di cui si occupano Sergio e Marco Matarasso. Dopo aver frequentato un corso a Piacenza di Parodontologia e Chirurgia Parodontale, tenuto dal Prof. Giulio Rasperini, ha partecipato come relatore ad alcuni congressi per l'Aio Salerno e come finalista al Premio Goldman di Rimini, come socio ordi-

nario della Sidp (Società Italiana di Parodontologia) ha esposto un lavoro clinico arrivando fino alle fasi finali del concorso con cui si premiava il più meritevole. Niente male per un ragazzo della sua età. Sarà che ha le idee molto chiare, come quando mi spiega cosa si potrebbe fare in termini di promozione della salute: "I pazienti dovrebbero essere sensibilizzati, informati meglio e di più sulla malattia parodontale, su come prevenirla, sulla sua conseguenza e sulle possibili soluzioni. Nella nostra realtà si trascura molto questo aspetto. Anche insegnare il corretto modo di spazzolare i denti, evento apparentemente banale, significa prevenzione. È stato dimostrato, infatti, che solo una piccola percentuale di pazienti riesce ad eliminare la maggiore quantità di placca presente sugli elementi dentari e che uno spazzolamento traumatico può portare ad una retrazione del margine gengivale, creando una recessione gengivale, deficit estetico e funzionale. Nella nostra realtà non si punta a salvare un elemento dentario apparentemente senza speranze, piuttosto si tende ad estrarlo sostituendolo con un impianto, ed è un peccato perché sappiamo bene che non esiste protesi migliore del dente naturale". Proiettandoci nel futuro, cosa desidera e cosa si aspetta questo giovane dentista di talento? "Vorrei continuare con le mie esperienze all'estero in collaborazione con l'Università di Berna, che sono molto formative e vorrei portare a Napoli le nuove tecnologie e le innovazioni del settore". Non trascura l'interesse per la ricerca, che lo ha sempre affascinato. "È stato dimostrato che c'è una stretta correlazione tra malattia parodontale e patologie sistemiche (malattie cardiovascolari, diabete, parto pre-termine), nel senso che una è in grado di aggravare l'altra e viceversa. Un altro aspetto affascinante della mia materia è quello della terapia parodontale rigenerativa, che consiste nella possibilità di rige-



Marco Matarasso

"La scarsa sensibilizzazione alla parodontologia è rappresentata dal fatto che i pazienti si presentano da noi spesso con una parodontite già avanzata in quanto, essendo una patologia dell'osso e non del dente, che risulta sano, molte volte risulta asintomatica fino al momento della mobilità dentaria, fase ultima della patologia. Il nostro scopo è quello di intercettarla facendo esami che il dentista generico di norma non fa"

nerare l'osso e le strutture parodontali perse attraverso l'utilizzo di biomateriali di diversa derivazione. Oggi si può, grazie all'enorme sviluppo nell'ambito della scienza dei biomateriali, ridurre notevolmente il numero di prelievi di osso autologo (osso del paziente stesso) utilizzando quello sintetico. Il mio interesse è incentrato soprattutto sulla Medicina Parodontale, abbiamo ancora tanto da studiare".

"La scarsa sensibilizzazione alla parodontologia - spiega - è rappresentata dal fatto che i pazienti si presentano da noi spesso con una parodontite già avanzata in quanto, essendo una patologia dell'osso e non del dente, che risulta sano, molte volte risulta asintomatica fino al momento della mobilità dentaria, fase ultima della patologia. Il nostro scopo è quello di intercettarla facendo esami che il dentista generico di norma non fa". È auspicabile, dunque, una diagnosi precoce per non dover arrivare a perdere degli ele-

menti dentari che potrebbero essere salvati. "Laddove purtroppo è veramente troppo tardi - aggiunge il Dott. Matarasso - l'implantologia moderna ci dà la possibilità di riabilitare al meglio i nostri pazienti sostituendo l'elemento perso con un impianto, con un risultato estetico e funzionale ottimale". Altro aspetto interessante è l'associazione tra parodontologia e implantologia: "gli impianti del paziente parodontopatico sono un universo a parte perché bisogna saper prevenire ed eventualmente trattare la perimplantite mantenendo sotto stretto controllo di placca il paziente parodontale/impiantare". Come si definisce Marco Matarasso? "Pignolo, non trascuro mai i dettagli, nella vita come nel lavoro". Ama viaggiare ed è fidanzato da due anni. Oltre ad essere un bravo dentista e un ricercatore, è un bellissimo ragazzo, con la freschezza, l'entusiasmo, l'apertura verso il nuovo e la determinazione dei suoi 25 anni. ■



Rebecca

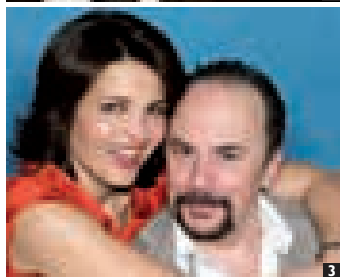
Seventies Collection

Flagship store Via S. Caterina a Chiaia 11 Napoli 081.416582

NAPOLI AL CENTRO DEL PALCOSCENICO

Al via le stagioni teatrali 2013-2014

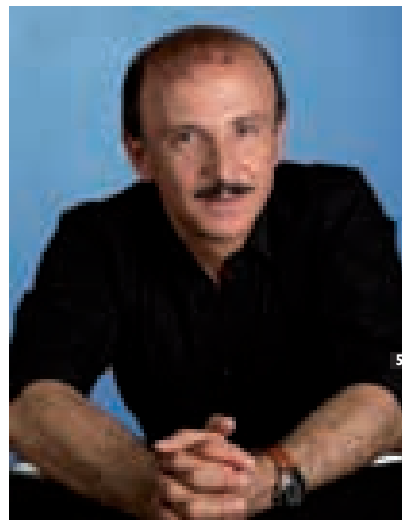
DI ANTONIO CIMMINO



Il picco d'estate, a ben guardare, fa alla metropoli quello che il riposo a lungo fa ai viventi, di ogni specie: distende i profili, spande silenzio, distrugge barriere. E libera la prospettiva che un tempo era difficile vedere. Così, dopo la pausa estiva, accade anche alle stagioni teatrali 2013-2014. Le prime note entusiastiche partono dal **Teatro Diana**: con la ricchissima nuova stagione teatrale 2013/2014 che inaugura il 18 ottobre con il ritorno di Sal Da Vinci, in "Carosone, un americano a Napoli", musical di Federico Vacabile sull'immenso Renato Zero. Note ancora più fulgide in periodo natalizio con Beppe Fiorello, che dopo il successo televisivo porta in teatro "Penso che un sogno così...", viaggio nella vita e nella carriera di "Mimì" Modugno; mentre dal 12 febbraio Maurizio Casagrande e Tosca D'Aquino porteranno in scena "Il prigioniero della seconda strada" di Neil Simon, testo divertente nonché attuale: come oggetto vede una famiglia aggredita dalla crisi. Dal 29 gennaio, in particolare, per la prima volta al Diana Sabrina Ferilli, assieme a Maurizio Micheli e Pino Quartullo reciterà in "Signori... Le paté de la maison!" tratto dal recente successo cinematografico "Cena tra amici", con la regia di Carlo Buccirosso, il quale tornerà nella sala vomerese il 26 febbraio col nuovissimo testo "La vita è una cosa meravigliosa". Per il periodo delle fe-

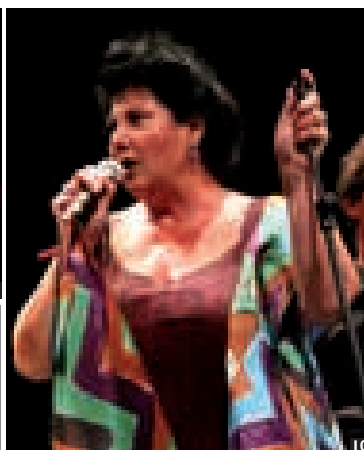
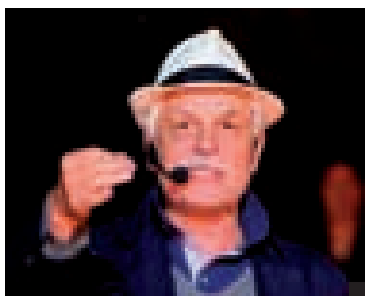


*Il **Teatro Diana** apre con Sal Da Vinci, in "Carosone, un americano a Napoli", poi Beppe Fiorello in "Penso che un sogno così...", sulla vita di "Mimì" Modugno. Maurizio Casagrande e Tosca D'Aquino porteranno in scena "Il prigioniero della seconda strada" e, fuori stagione, torna Vincenzo Salemme con il "Diavolo Custode"*





*Il **Bellini** inaugura con “La grande magia”, di Eduardo de Filippo, diretto e interpretato dal figlio Luca. Torna, poi, Michele Placido con “Zio Vanja”. Tra le proposte del **Teatro Cilea** “La signora delle mele” di Marisa Laurito e Giuseppe Zeno; Carlo Bucciroso con “Finché morte non vi separi” e Biagio Izzo in un appuntamento unico il 25 dicembre con “Esseosse”*

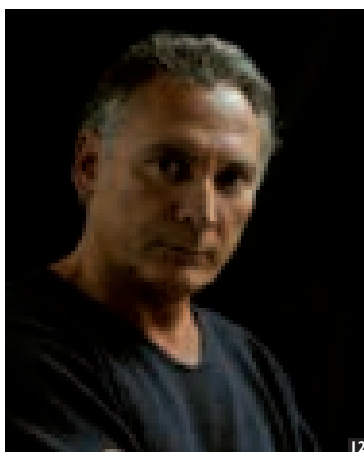


1. Sal Da Vinci; 2. Beppe Fiorello; 3. Tosca D'Aquino e Maurizio Casagrande; 4. Sabrina Ferilli; 5. Carlo Bucciroso; 6. Vincenzo Salemme; 7. Luca De Filippo; 8. Stefania Rocca; 9. Michele Placido; 10. Marisa Laurito

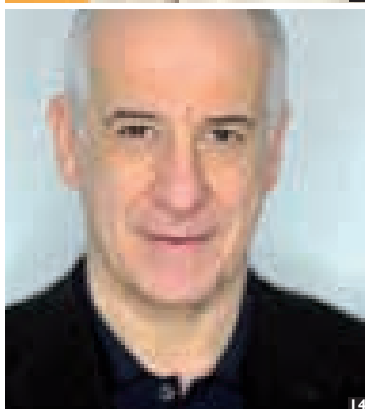
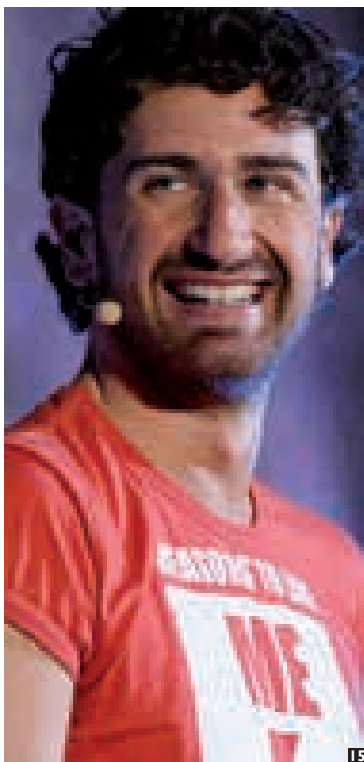
stività natalizie, dal 18 dicembre, uno straordinario Massimo Ranieri, con la preziosa regia di Maurizio Scaparro, ripropone una galleria di ritratti napoletani portati in musica dal grande Raffaele Viviani attraverso tutte le sue opere: gli scugnizzi, gli ambulanti, la povera gente i veri protagonisti di questo “Varietà Viviani”. Lo spettacolo ha già debuttato con straordinario successo a Roma al Teatro Argentina e al Piccolo Teatro di Milano. Ad accompagnare Massimo Ranieri altri 10 bravissimi attori tra cui Ernesto Lama e un'orchestra dal vivo. Dal 26 aprile conclude l'abbonamento palcoscenico, una nuova coppia del teatro italiano formata da Massimo Ghini ed Elena Santarelli in “Quando la moglie è in vacanza” l'indimenticabile testo che vide come protagonista del film americano Marilyn Monroe. Oggi la regia è affidata ad Alessandro D'Alatri. Infine, fuori stagione, dal 12 novembre ritorna a grande richiesta la commedia scritta e interpretata da Vincenzo Salemme, “Diavolo Custode”.

Inaugura il **Bellini** “La grande magia” di Eduardo de Filippo, diretto e interpretato dal figlio Luca a partire dal 25 ottobre: un'attenta disamina tra realtà, vita e illusione, tra il mondo del teatro e quello degli spettatori. Particolare attenzione merita l'arrivo di Stefania Rocca previsto per il periodo natalizio, dal 10 al 15 con “Ricorda con rabbia”: vicende personali di quattro giovani smarriti ed incapaci di cavalcare il proprio tempo, ognuno a proprio modo “arrabbiato” con le briglie del sistema precario. A gennaio torna invece a Napoli Michele Placido, che sarà al Bellini con “Zio Vanja” di Anton Cechov, capolavoro del teatro in cui si intrecciano le vicende di alcuni personaggi di campagna. Dal 9 al 14 marzo, infine, arriva al Bellini l'esordio letterario di Nicolai Lilin, “Educazione siberiana” (edito da Einaudi), romanzo di formazione divenuto un film diretto da Gabriele Salvatores.

Tra le proposte del **Teatro Cilea** “La signora delle mele” di Marisa Laurito e Giuseppe Zeno, dal 17 ottobre; Carlo Bucciroso con “Finché morte non vi separi” dal 31 ottobre; Maria Nazionale dal 28 novembre con “Liberà” in concerto, mentre per



*Al **Teatro Augusteo** si inizia con Biagio Izzo in "Esseoesse" e si continua con Enrico Montesano in "C'è qualche cosa in te", per proseguire con toni squisitamente partenopei: prima Francesco Paolantoni e Mariangela D'Abbraccio in "Eduardo al Kursaal", poi Alessandro Siani con "Sono in zona show". Riprenderà Gino Riviaccio con l'entusiastica "Ti presento mio fratello" e ancora Biagio Izzo in "Come un Cenerentolo" assieme a Peppe Barra*



11. Biagio Izzo; 12. Francesco Paolantoni; 13. Gino Riviaccio; 14. Tony Servillo; 15. Alessandro Siani

la sera natalizia, il 25 dicembre, arriva Biagio Izzo in appuntamento unico con "Esseoesse".

La stagione 2013/2014 del **Teatro San Carlo** invece si muove soprattutto all'insegna di un nome: Giuseppe Verdi. La stagione dell'Opera sarà aperta, infatti, dal 5 dicembre con la messa in scena dell'Aida per la regia di Franco Dragone, con direttore il maestro Nicola Luisotti. La stagione di balletto, invece, inizierà con i quattro appuntamenti della rassegna "Autunno Danza": il "Lago dei Cigni" (17-22 settembre), il "Gran Gala della scuola di Ballo", tradizionale appuntamento annuale per festeggiare l'anniversario della Scuola ossatura della danza italiana; "Marianleben" e "Cantata", mentre Giuseppe Picone e Ambra Vallo saranno protagonisti per le feste natalizie con lo Schiaccianoci, proprio come la scorsa stagione.

Ricca e imperdibile anche la carrellata di spettacoli del **Teatro Augusteo**. Si inizia con Biagio Izzo in "Esseoesse" dal 25 ottobre e si continua con Enrico Montesano in "C'è qualche cosa in te" dall'8 novembre, per proseguire con toni squisitamente partenopei: prima Francesco Paolantoni e Mariangela D'Abbraccio in "Eduardo al Kursaal" (29 novembre), poi Alessandro Siani con "Sono in zona show", consueto spettacolo dal 13 dicembre fino al periodo natalizio. Riprenderà Gino Riviaccio dal 24 gennaio con l'entusiastica "Ti presento mio fratello" e ancora Biagio Izzo in "Come un Cenerentolo" assieme a Peppe Barra (dal 21 febbraio).

Non mancano note partenopee al **teatro Mercadante**: si inizia con "Il mare non bagna Napoli", dall'omonimo libro di Anna Maria Ortense, progetto di Luca De Fusco che dal 15 ottobre declina in 5 appuntamenti l'opera dell'Ortense, tutti con sguardo lucido e impietoso sull'amata Milionaria. Mentre a 10 anni di distanza dal successo di "Sabato domenica e lunedì", Toni Servillo torna al lavoro sulla drammaturgia napoletana e in particolare all'amato Eduardo: in un'atmosfera sospesa tra realtà e illusione, imperdibile appuntamento al Teatro Mercadante sarà la messa in scena dal 2 al 14 gennaio di "Le voci di dentro", commedia che da sempre con ha attentamente messo in luce i tratti distintivi di uno dei più grandi amori di Eduardo: Napoli. ■

CAMOMILLA

italia

dal 1974



99° anno del Canottieri

Una serata speciale al Circolo Canottieri per il 99° anniversario del circolo, che ha visto protagonisti il presidente Edoardo Sabatino e i vice presidenti Davide Tizzano e Vittorio Lemmo alla presenza di oltre 300 invitati. Momento molto suggestivo quello in cui i ragazzi della scuola nuoto si sono esibiti in una serie di staffette con lo start d'eccezione di Massimiliano Rosolino. Poi l'aperitivo a bordo piscina con la musica di Enzo Toscano e i tradizionali fuochi pirotecnici di mezzanotte.



Cilento per il Napoli Teatro Festival

Cravatta fondo dark blue con fiorellini piccoli color rosso fuoco e sul codino il logo del Napoli Teatro festival 2013: è la nuova creazione della meson Cilento. Un'edizione limitata per alcuni dei protagonisti della kermesse che rende Napoli capitale mondiale del teatro. Una sinergia che si ripete per il secondo anno e che è già diventata una tradizione del festival.



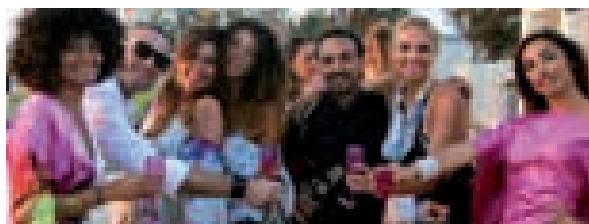
Serata "Milleculture"

Una serata di sport e solidarietà per l'associazione "Milleculture", presieduta dallo sciatore olimpionico Diego Occhiuzzi e sostenuta da Ciro Ferrara, Franco e Pino Porzio, Massimiliano Rosolino, Pino Maddaloni e Patrizio Oliva, che hanno annunciato l'apertura della palestra nel Centro Polifunzionale di Soccavo alla presenza del sindaco Luigi De Magistris e del presidente del Coni, Giovanni Malagò. Tra gli ospiti, Severino Nappi, Vincenzo Moretta, Achille Coppola, Vincenzo Caputo, Luca De Siero, Bruno e Marco Maiorano, Pippo Montella, Massimo Sbaragli, Dino Sangiorgio e Michele Trapani, Monica Sarnelli e Patrizio Rispo.



Nando Alfieri per Visivo Art Nabilah

Nella rassegna artistica Visivo Art Nabilah, la mostra fotografica di Fernando Alfieri, fotoreporter e docente di fotografia, che ha presentato una serie di scatti realizzati tra Napoli e New York. Nelle sue fotografie la vitalità di un mondo che corre ad una velocità inarrestabile, ed in cui l'uomo non sempre riesce ad adattarsi. A cornice della mostra fotografica, la presentazione delle creazioni moda "Ilamù" di Ilaria Ambrosio.



italiana come me!
francesca



CANNELLA

La Canottieri Napoli ritorna in serie A



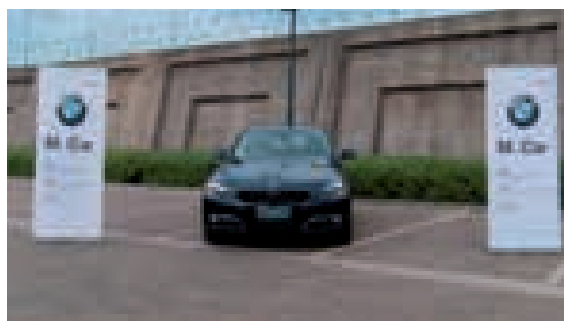
Il taglio di una torta gigante giallorossa con su scritto “Bentornata serie A”: è stato uno dei momenti più significativi della grande festa che il Circolo Canottieri ha voluto dedicare alla sua squadra. Circa 300 i par-

tecipanti a questa serata che ha visto assieme vecchi e nuovi campioni giallorossi: Renè Notarangelo, Maurizio Mannelli, Paolo Trapanese, Mario Scotti Galletta, Mario Morelli, Gianpaolo Tartaro, Maurizio Migliaccio, Paolo Zizza, Enzo Massa, Enzo Palmentieri. La premiazione dei “protagonisti” è stata fatta dal presidente Edo-

ardo Sabbatino e dal vice presidente Vittorio Lemmo con il consigliere Gian Nicola De Simone e l'addetto stampa Rosario Mazzitelli sulle note di “We are the champions”.



Drive & Sail M.Car



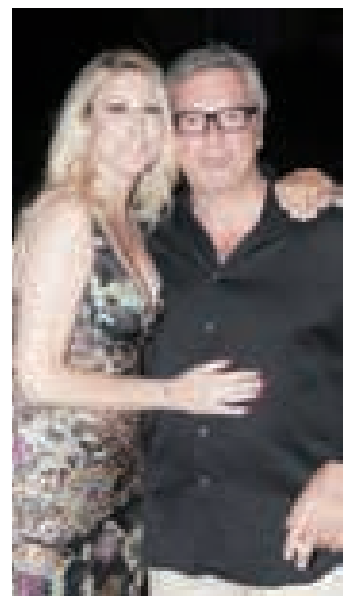
Drive & Sail, la kermesse nata per coniugare le emozioni della vela e il piacere di guida, si è svolta nell'incantevole porto turistico “Marina di Stabia” di Castellammare ed è stata interamente riservata ai clienti della Concessionaria M.Car. Gli ospiti hanno partecipato a una regata match race, sapientemente organizzata dalla BMW Match Race Academy. Evento nell'evento, l'anteprima assoluta della Nuova BMW Serie 4 Coupé, l'attesissima vettura che sarà lanciata sul mercato il 5 Ottobre.



White party per “Approdi d'autore”

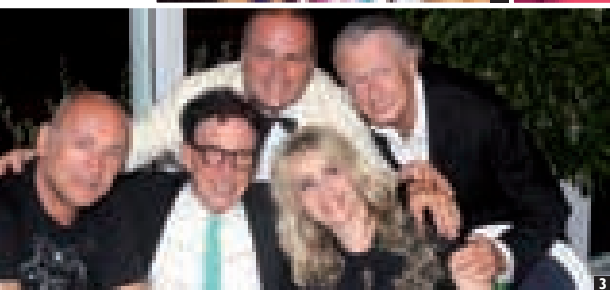
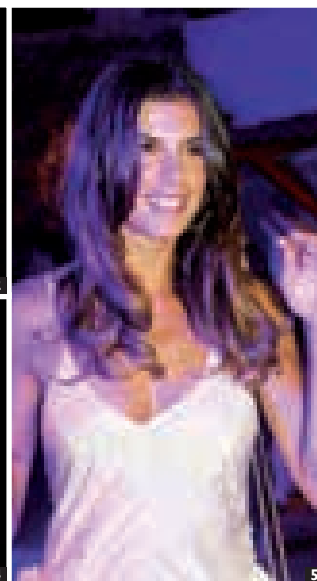


White party per la rassegna “Approdi d'autore” che l'editore Graus porta avanti da quasi dieci anni sull'“isola verde”. Dress code, abito bianco, rispettato dai 150 ospiti tra i quali Lilly Albano e Serena Albano, Antonio Aragona, Prisco Bruno, Lucia Buono, Salvatore Campolongo, Annamaria Cecale, Roberta Contardi, Donatella D'Abundo Rizzo, Mario De Simone, Marco Del Gaiso, Andrea Esposito, Gaetano Ferrandino, Adriana Fusco, Rosaria Gizi, Caterina Impagliazzo, Grazia Intini, Miro Jafisco, Anna Lamonaca, Martina Liberti, Fabio Massa, Luca Murolo, Rita Perrotta, Rita Pino, Fabrizio Sarnelli, Maria Sarnelli, Alessandro Zannini.



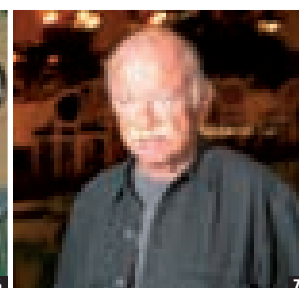


ASTON MARTIN

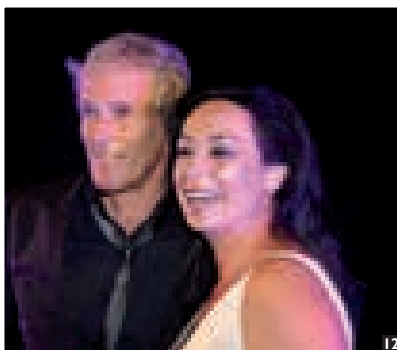


ISCHIA GLOBAL FILM & MUSIC FEST

Special guest Nicolas Cage

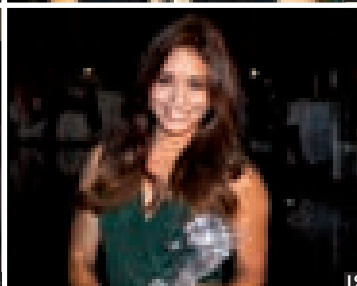
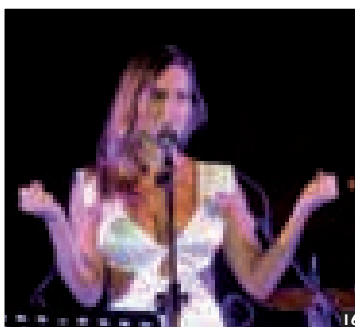


L'evento ideato da Pascal Vicedomini che ha il suo cuore all'hotel Regina Isabella è stato presieduto da Michele Placido "chairman" dell'anno, dall'attrice e produttrice Trudie Styler, moglie di Sting, coadiuvati da Franco Nero, Lina Wertmuller e dal produttore musicale Tony Renis.

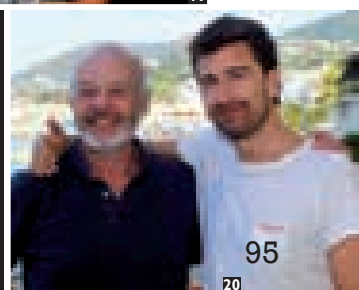


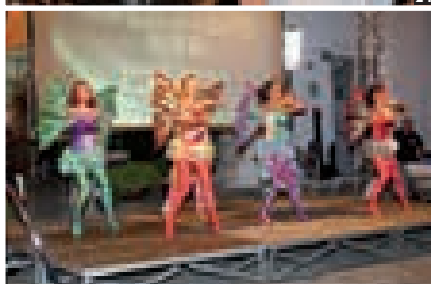
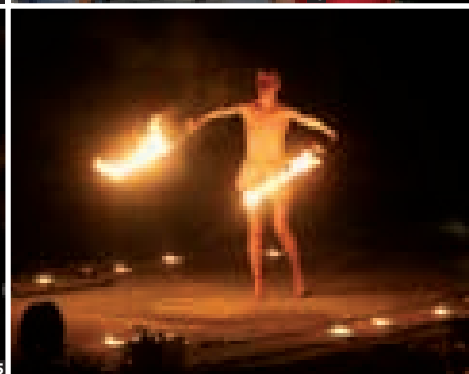
L'Ischia Global Film & Music Fest ha festeggiato la sua undicesima edizione con la consapevolezza della straordinaria dimensione internazionale conquistata dopo tanti anni di sacrifici: per dieci giorni il Golfo di Napoli si è trasformato nella meta preferita dalle star. L'evento ideato da Pascal Vicedomini che ha il suo cuore all'hotel Regina Isabella è stato presieduto da Michele Placido "chairman" dell'anno, dall'attrice e produttrice Trudie Styler, moglie di Sting, coadiuvati da Franco Nero, Lina Wertmüller e dal produttore musicale Tony Renis. In veste di madrine, Nastassja Kinski e Lucrezia Lante della Rovere, mentre il produttore-regista e attore americano Eli Roth e Valeria Marini sono stati "Masters of Ceremonies". A dare il via alla kermesse è stato il Gala - Celebrating Luchino Visconti - The Night Before Ischia Global alla Villa La Colombaia con il tributo alla fondazione RFK Center for Justice and Human Rights alla presenza del presidente Kerry Kennedy (figlia di Robert, nipote del presidente J.F.K.) destinataria dell'Ischia Social Award 2013 per il suo impegno a favore dei diritti umani. Nella villa è stata allestita la mostra "Purché se ne parli - 50 Anni di Cinema italiano" in omaggio al celebre press-agent Enrico Lucherini. Dopo India, Cina, Russia, Germania, Brasile, Giappone, Sud Africa, Messico, Regno Unito e Argentina il paese ospite 2013 è stato la Francia con il tributo a Emmanuelle Seigner (Premio Attrice dell'Anno) e al regista Roman Polanski (Ischia Legend Award) di cui è stato mostrato nel Gala Inaugurale del Festival il film "Venus A La Fourrure" (01 Distribu-

In veste di madrine, Nastassja Kinski e Lucrezia Lante della Rovere, mentre il produttore-regista e attore americano Eli Roth e Valeria Marini sono stati "Masters of Ceremonies".

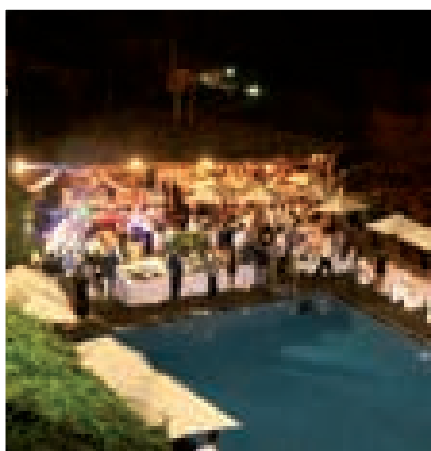


1. Aaron Diaz, Siedah Garrett e Nastassja Kinski; 2. Michele Placido e Samuel Lee Jackson; 3. Gianni Nunnari, Mark Canton, Pascal Vicedomini, Emmanuelle Seigner, Joel Schumacher; 4. Mike Newell e Valeria Marini; 5. Elisabetta Canalis; 6. Enzo Gragnaniello; 7. Gino Paoli; 8. Pascal Vicedomini e Nicolas Cage; 9. Joel Schumacher, Gabriel Garco e Laura Torrisi; 10. Alessandro Siani; 11. Eli Roth e Franco Nero; 12. Michael Bolton e Maria Nazionale; 13. Pascal Vicedomini e Baz Luhrmann; 14. Lucrezia Lante Della Rovere, Riccardo Scamarcio, Valeria Golino, Nastassja Kinski, Paul Haggis; 15. Pascal Vicedomini e Samuel Lee Jackson; 16. Lola Ponce; 17. Madalina Ghenea; 18. Trudie Styler, Baz Luhrmann e Aurelio De Laurentiis; 19. Vanessa Hudgens; 20. Michael Radford e Alessandro Siani





Tra gli artisti che hanno partecipato i premi Oscar Paul Haggis, Alessandro Siani, Cristina Comencini, Enrico Vanzina, Elisabetta Canalis, Umberto Tozzi, Michael Bolton, Gigi D'Alessio, Anna Tatangelo, Enzo Gragnaniello.



21. Valeria Golino e Riccardo Scamarcio; **22.** Elisabetta Canalis e Valeria Marini; **23.** Tony Renis e Lucrezia Lante Della Rovere; **24.** Lillo e Greg; **25.** Tony Renis e Umberto Tozzi

tion): il premio è stato ritirato dalla figlia del regista Morgan. Samuel L. Jackson ha aperto la sezione Kid Global Icon's del Festival con l'anteprima dell'animazione Turbo. Premiati anche produttore Gianni Nunnari e Siedah Garrett. Tra i momenti più importanti c'è stata la consegna dell'Ischia Legend Award - Nel nome di Luchino Visconti all'australiano Baz Luhrmann i premi Master of Cinenatic Art all'inglese Mike Newell; il premio Regista Rivelazione a Valeria Golino, i Global Icon Awards all'americana Vanessa Hudgens e a Riccardo Scamarcio. Momenti clou, l'Ischia Legend Awards assegnato all'italoamericano Nicolas Cage e al produttore israeliano Arnon Milchan. Un'indimenticabile performance delle Wix ha accompagnato i premi al produttore e regista Iginio Straffi (Italian Filmmaker dell'anno) e al Rainbow Studios (European Studios del 2013), in occasione del decennale delle fa-

tine. Tra gli altri artisti che hanno partecipato i premi Oscar Paul Haggis, Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, i registi Joel Schumacher, Terry Gilliam, Michael Radford, Ariel Vroman, Alessandro Siani, Cristina Comencini i registi rivelazione a Cannes 2013 col film "Salvo" Antonio Piazza e Fabio Grassadonia, Lillo e Greg, Rosabell Laurenti Sellers, Enrico Vanzina, Elisabetta Canalis, Ciro Petrone. Per la musica analogo parterre "du roi": innanzitutto il leggendario compositore e paroliere Sir Tim Rice (già vincitore di tre premi Oscar per Evita, Alladin e Il Re Leone) che ha ricevuto da Gino Paoli il premio "Ischia William Walton Legend Award" all'Hotel Punta Molino). Esibizioni di Phil Palmer, Stefano Bollani, Umberto Tozzi, Maria Nazionale che ha duettato con Michael Bolton, Gigi D'Alessio, Anna Tatangelo, Enzo Gragnaniello, Peppino Gagliardi.

Sul fronte giovanile si è conclusa la seconda edizione dell'Acting Master Class diretta dal coach americano Bernard Hiller con 80 ragazzi provenienti da ogni angolo del mondo. Successo anche per i gala del Delfini di Carta Romana, al Parco Terme di Castiglione, al Miramare e Castello, al Mezzatorre Resort, e a Villa Costa. ■

sting
PLAYFUL FASHION



GIFFONI FILM FESTIVAL 2013

DI ANTONIO CIMMINO



1



3



2

*Eternamente giovani,
attraverso la pellicola*



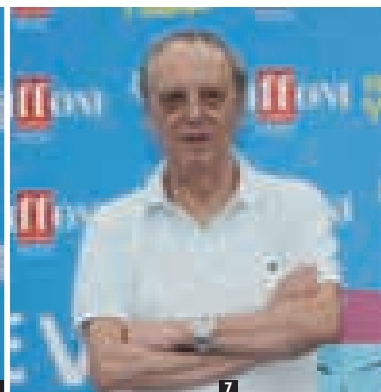
4



5

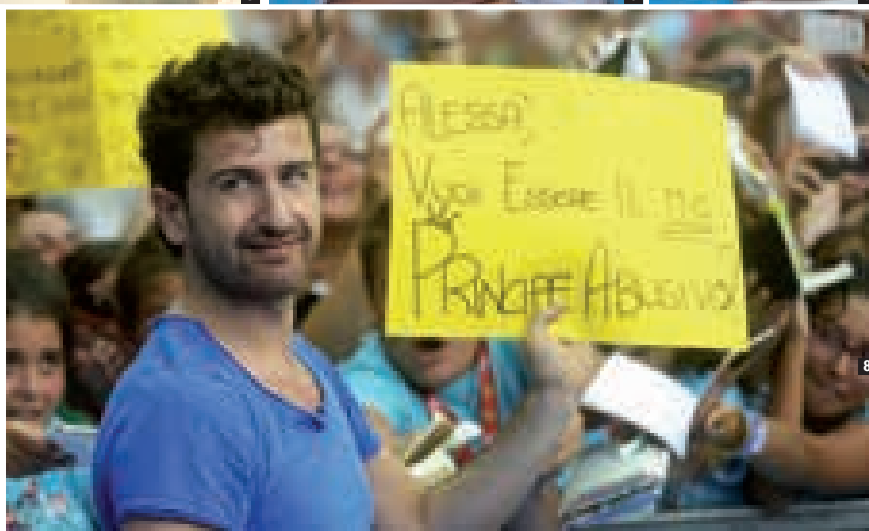


6



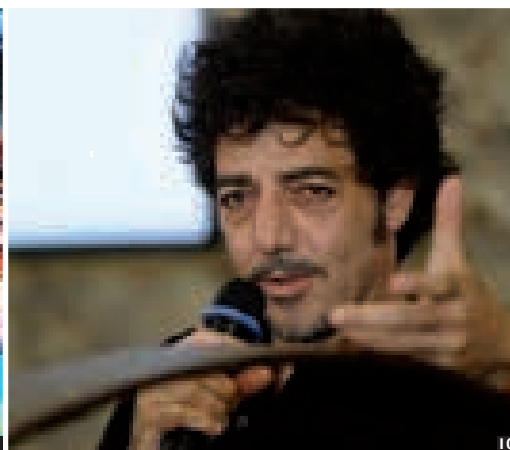
7

1. Max Pezzali; 2. I ragazzi del Giffoni Film Festival; 3. Jessica Chastain; 4. Barbara Bobulova; 5. Giancarlo Giannini; 6. Eddie Redmayne; 7. Dario Argento; 8. Alessandro Siani; 9. Il blue carpet; 10. Max Gazzè; 11. Filippo Nigro; 12. Catrinel Marlon; 13. Marco Bocci; 14. Gianni Allevi; 15. Renzo Arbore; 16. Ruggero Pasquarelli



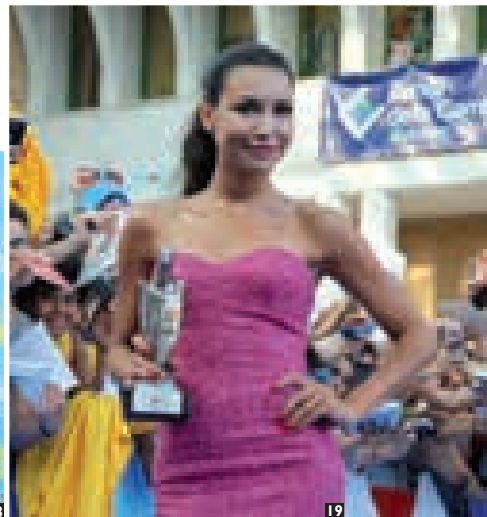
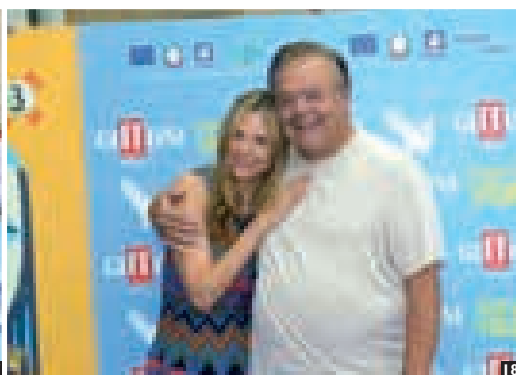
8

“Forever young”: questo il motto del Giffoni Film Festival 2013, la rassegna di cinema per ragazzi più famosa d'Italia, giunta alla 43ª edizione.



“Forever young”: questo il motto del Giffoni Film Festival 2013, la rassegna di cinema per ragazzi più famosa d'Italia, giunta alla 43ª edizione, in programma dal 19 al 29 luglio. Come da tradizione, sono stati i più giovani (circa 3.300, dai tre ai ventitré anni, provenienti da quarantuno paesi) i componenti delle giurie delle sette sezioni del concorso, divise per fasce d'età. Novità di questa edizione, una nuova sezione competitiva dedicata ai cortometraggi: la Masterclass Short Films. I titoli più prestigiosi sono però stati inseriti fuori concorso, in particolare nel gruppo delle "anteprime", che ha previsto diverse pellicole: in primis, “Monsters University” di Dan Scanlon della Pixar Animation, il film d'apertura del festival. In uscita nelle nostre sale il 22 agosto, è stato il prequel di “Monsters & Co.”, cult del 2001 che ha guadagnato oltre 500 milioni di dollari nel mondo. Tra le altre "proposte animate" della rassegna troviamo “Titeuf-The film”, ispirato alla nota serie a fumetti creata dallo svizzero Zep (anche regista del film), il thailandese ambientalista “Eco Planet” di Kompin Kemgumnird e (misto tra animazione e live action) “I puffi 2” in 3d di Raja Gosnell. Rispetto alle precedenti edizioni, particolarmente interessanti sono state anche alcune pellicole “dal vero”, non solo per i più piccoli: “Mood Indigo”, l'ultima favola di Michel Gondry con Romain Duris e Audrey Taotou, e “Kill Your Darlings” di John Krokidas con Daniel di Andrea Chimento. Per quanto riguarda gli ospiti, grande attesa è stata riservata all'incontro con Naya Rivera, star della serie tv “Glee” per la prima volta in visita in Italia. Fermento anche per la stella internazionale Jessica Chastain, Golden Globe per Zero Dark Thirty e splendida protagonista nel recente horror di





Come da tradizione, sono stati i più giovani i componenti delle giurie delle sette sezioni del concorso. Novità di questa edizione, una nuova sezione competitiva dedicata ai cortometraggi: la Masterclass Short Films



17. Marco e Piergiorgio Bellocchio; **18.** Mira e Paul Sorvino; **19.** Naya Rivera; **20.** Alexandra Daddario e Logan Lerman; **21.** Il blue carpet; **22.** Roberto Saviano; **23.** Stefania Rocca

Andres Muschietti "La madre". Ma l'Italia è stata ben rappresentata. A dare il via alla 43esima edizione è stata Stefania Rocca. L'attrice è diventata nota al grande pubblico grazie al successo televisivo di "Tutti pazzi per amore" del 2008, ma già in passato l'affascinante torinese si era distinta. Ad esempio, con la parte di Naima, l'esperta di hardware in "Nirvana" di Gabriele Salvatores, o nel "Talento di Mr. Ripely", accanto a star internazionali decalibro di Matt Damon. Nel 2005, poi, con "La Bestia nel cuore" ha ricevuto diversi premi, tra cui una nomination a David di Donatello come attrice non protagonista. A Giffoni la Rocca ha presentato il cortometraggio "Osa" realizzato nel 2012 con la collaborazione dell'organizzazione internazionale ActionAid, social partner di Giffoni, di cui è anche testimonial. A incontrare la giuria e animare il blue carpet del Giffoni anche altri grandissimi del nostro cinema come Dario Argento e Giancarlo Giannini. Quest'ultimo ha parlato ai ragazzi del suo ritorno dopo 26 anni dietro la macchina da presa sul set di "Ti ho cercata in tutti i necrologi", mentre il maestro del brivido ha tenuto una masterclass per poi essere insignito del premio Truffaut alla Carriera. Dulcis in fundo, il 28 luglio è stata la volta di Alessandro Gassman, per vestire i panni di professore di fronte ai giovani giurati, a chiusura di un'edizione che ha dato spazio e voce anche alla musica e allo spettacolo con tanti concerti e rappresentazioni teatrali. Anche qui grandi nomi: da Max Pezzali a Giuliano Sangiorgi, passando per Giovanni Allevi. E ancora, il 22 luglio anche Alessandro Siani, di scena con il suo ultimo spettacolo "Sono in Zona Show", e Marco Bocci. ■

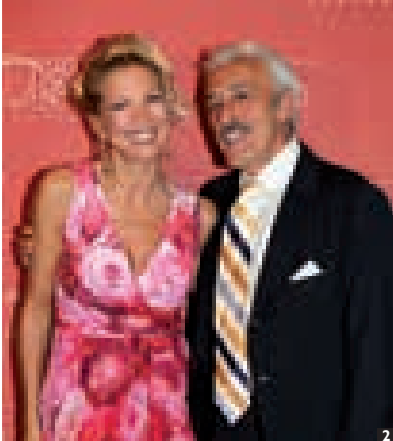
UFFICIO MODERNO DELLA CAMPANIA - NAPOLI
T. 081 195.65.783

DE SANTIS - NAPOLI
T. 081 556.50.28

LA TECNICA - SALERNO
T. 089 23 18 31

FEDON 1919

style for life



GALÀ DEL CINEMA E DELLA FICTION

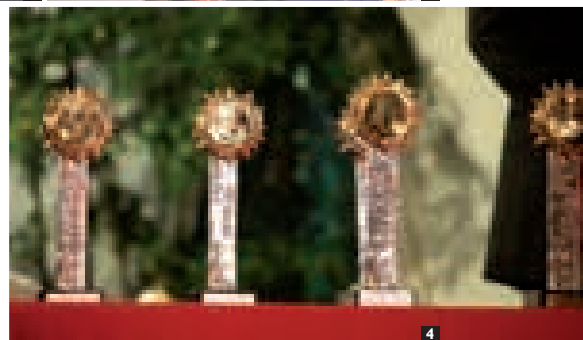
Coming soon...

Dopo cinque edizioni che hanno ottenuto un grande successo di critica e di pubblico, si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con il Galà del Cinema e della Fiction in Campania che torna a ottobre. La "mission" della manifestazione sempre celebrare e premiare le produzioni televisive e cinematografiche realizzate in Campania, accendendo così i riflettori su una Regione che si riscopre sempre più location ideale per film e fiction. La kermesse prevede un programma ricco che avrà come grande location d'eccezione il Castello Medioevale di Castellammare di Stabia che come sempre aprirà le sue porte ad attori, sceneggiatori, registi e produttori, chiamati a premiare le migliori produzioni realizzate in Campania nella

stagione 2012/2013.

Da questa edizione il Galà del Cinema e della Fiction aggiunge una nuova sezione di premiazione legata alle Web Series. Possono partecipare tutte le Web Series prodotte integralmente o parzialmente in Campania tra l'ottobre 2012 e il maggio 2013 e pubblicate su Internet nello stesso periodo di tempo. Il link del singolo episodio scelto possibilmente visibile direttamente in streaming on line per il concorso deve essere inviato all'indirizzo cinemaefiction.webseries@solariaservice.com e nella mail devono essere indicati chiaramente nomi e cognomi

dei creatori, dei produttori, del regista, del cast, la data di pubblicazione sul web e la sinossi, più alcune note aggiuntive sul progetto. ■



1. Il cast di "Un posto al sole"; 2. Valeria Della Rocca e Patrizio Rispo; 3. Mariano Rigillo e Micol Azzurro; 4. I premi creati dall'artista Lello Esposito; 5. Bianca Guaccero; 6. Maurizio Casagrande ed Enrico Vanzina; 7. Gianni Amelio e Giorgia Wurth; 8. Daniele Liotti; 9. Sergio Assisi; 10. Matteo Branciamore

Vieni a provare l'iPad e l'iPad mini da R-Store.

Come loro, non c'è nessuno.



Incredibilmente sottili, leggeri e potenti, iPad e iPad mini hanno un resistente guscio unibody in alluminio, videocamera FaceTime HD e fotocamera iSight, e fino a 10 ore di autonomia.¹ E sull'App Store ci sono più di 300.000 app fatte su misura per iPad:² non c'è praticamente limite a quel che puoi fare.

Visita il sito www.rstore.it e scopri tutte le nostre promozioni

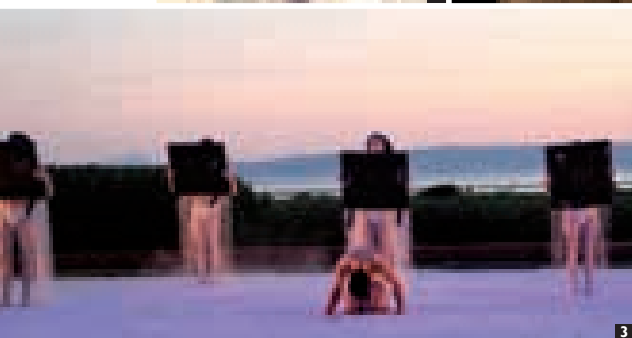
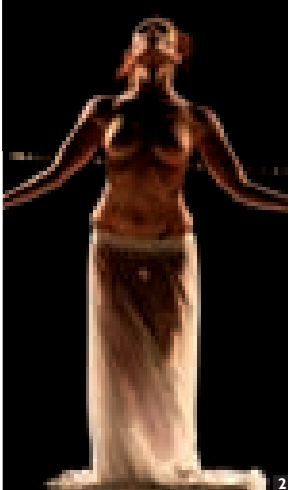
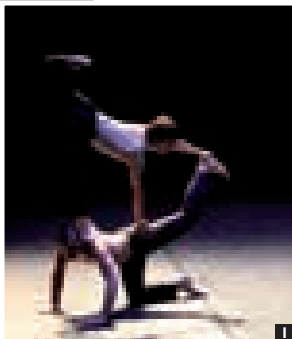
1. La durata della batteria varia a seconda dell'uso e delle impostazioni. Per le informazioni dettagliate sui requisiti di sistema e le specifiche tecniche, visitate il sito www.apple.com/ipad. 2. Le app sono disponibili solo su iPad. Per le informazioni sui requisiti di sistema e le specifiche tecniche, visitate il sito www.apple.com/ipad. © 2012 Apple Inc. Tutti i diritti riservati.

Vieni da R-Store.
I tuoi esperti Apple più vicini.

R-Store



Ci trovi a: Napoli, Pompei (La Cartiera), Caserta, Avellino, Pontecagnano (Maxi Mall) e Potenza.
Visita il nostro sito www.rstore.it



A Napoli la danza d'autore

Il ritorno di Paco Decina a Napoli, sua città natale, ha riempito la "Sala dei Cinquecento" del museo di Pietrarsa: il balletto, danzato dallo stesso Decina, rappresenta un viaggio che ha coinvolto tutto il pubblico ed ha visto, come unico elemento scenico al centro del palcoscenico, una grande sfera di venticinque chili intorno alla quale Paco ha creato un autentico capolavoro con il suo gruppo di bravissimi ballerini.

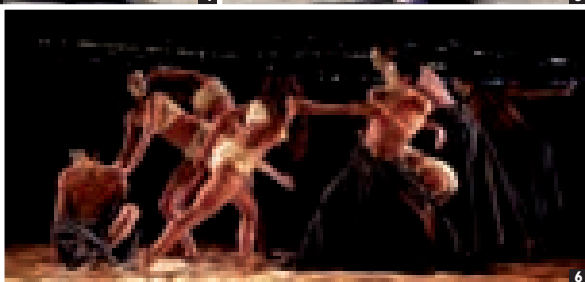
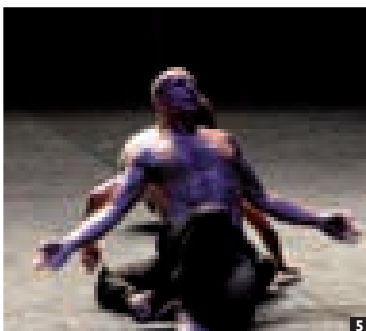
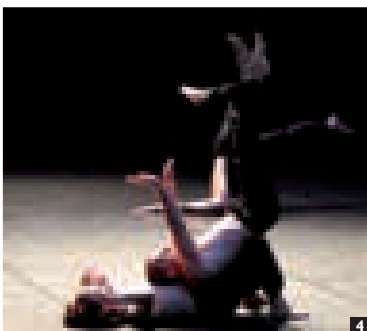


FOTO DI ALESSIO BUCCAFUSCA

Il Napoli Teatro Festival ha presentato due straordinari spettacoli di danza al Museo Ferroviario di Pietrarsa: "Precipitations", presentato in prima italiana con la coreografia di Paco Decina e la sua compagnia "Post retroguardia", e "Mishima" di Ismael Ivo.

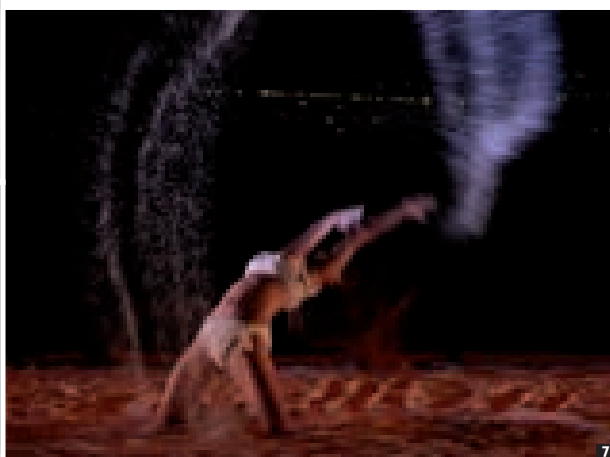
Il ritorno di Paco Decina a Napoli, sua città natale, ha riempito la "Sala dei Cinquecento" del museo di Pietrarsa: il balletto, danzato dallo stesso Decina,

rappresenta un viaggio che ha coinvolto tutto il pubblico ed ha visto, come unico elemento scenico al centro del palcoscenico, una grande sfera di venticinque chili intorno alla quale Paco ha creato un autentico capolavoro con il suo gruppo di bravissimi ballerini. I danzatori si sono esibiti in momenti di intensa capacità espressiva e tecnica con passi a tre, a

due, ed un assolo, danzato egregiamente dalla solista della compagnia.

Altro capolavoro è stato quello di Ismael Ivo, "Mishima", nel quale fa rivivere la storia di uno dei più importanti scrittori giapponesi del secondo dopoguerra: Mishima, che al culmine della sua brillante carriera si è suicidato, all'età di 45 anni, con il rituale dei samurai. La musica dal vivo eseguita da Angela Luglio e Federica Severino con la compagnia "Arabesque e les danseur Napolitains", hanno fatto da sfondo al danzatore Kha'i Ngoc Vu, vietnamita di grande spessore artistico.

Lo spazio scelto da Ivo è stato molto suggestivo: un palcoscenico sul mare con lo sfondo del golfo partenopeo illuminato dal tramonto. Il palco riempito di riso bianco, rappresenta la metafora della vita, l'innocenza, l'adolescenza. Le luci di Marco Policastro hanno reso l'atmosfera surreale, l'amore, i duelli, la musa di Mishima danzata dalla splendida Valentina Schisa, che ha reso questa tragedia coreografica unica, sottraendola allo spazio e al tempo. ■



1. Precipitations; **2.** Valentina Schisa in Mishima; **3.** Mishima; **4.** Precipitations; **5.** Paco Decina in Precipitations; **6.** Mishima; **7.** Mishima

www.nusco3333.com

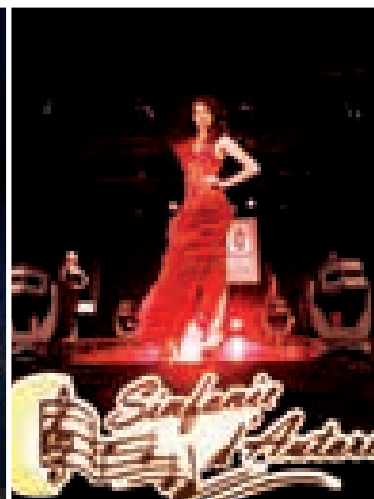


Ideal Shine - design Michele Duranti

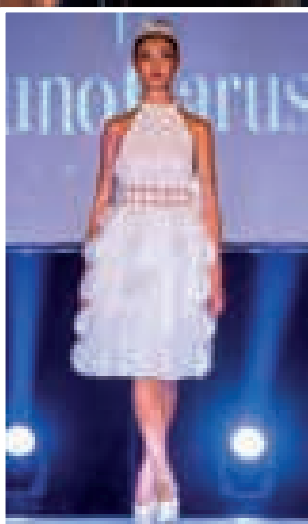
NUSCO
ambiente in fieri movimento



IV edizione di “*Sinfonie D’Autore*”



1. Ortensia Tropeano con Miriana Trevisan; 2. Luana Ferraioli con il Presidente della Provincia di Salerno Antonio Iannone; 3. Annamaria Barbera; 4. Enzo Gragnaniello; 5. Enzo Gragnaniello; 6. Lo stilista Anton Giulio Grande; 7. Il regista Carlo Fumo; 8. Renata Fusco; 9. Lo stilista Anton Giulio Grande con il sindaco di Maiori; 10. Miriana Trevisan con Erennio De Vita; 11. Sfilata Sebastiano Basile; 12. Luana Ferraioli e lo stilista Bruno Caruso; 13. Bruno Caruso

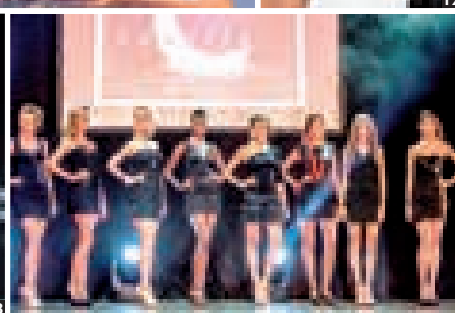
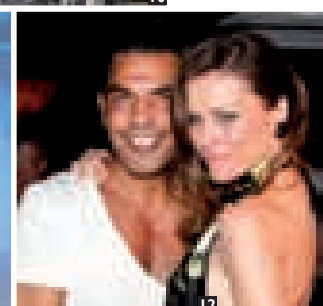
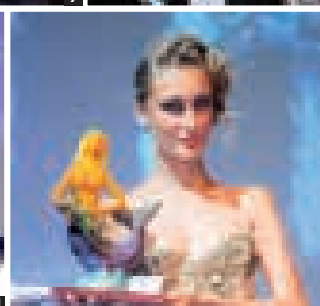
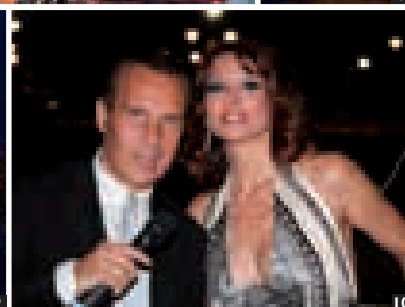
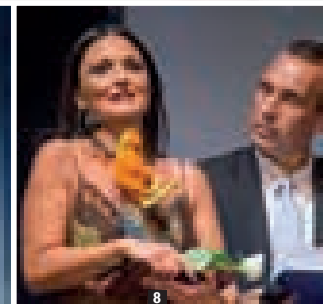
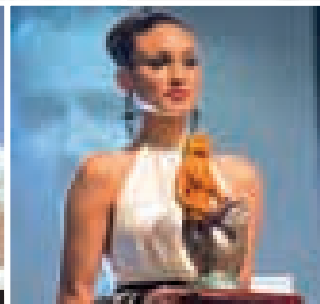


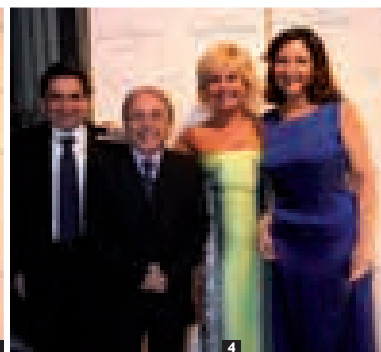
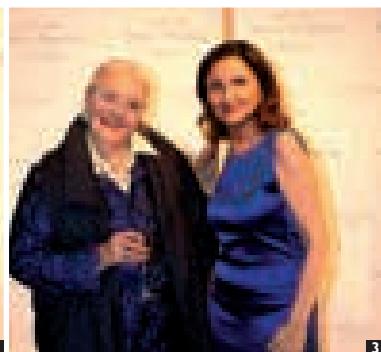


La Divina Costiera ha fatto ancora una volta da cornice al Premio Sinfonie D'autore dedicato alle eccellenze del panorama artistico-culturale campano, diretto da Luana Ferraioli, Presidente dell'Associazione Culturale "Lune Crescenti". La manifestazione ha riscosso come sempre un gran successo di pubblico, presente all'anfiteatro del Porto turistico di Maiori. Tra i premiati, la musical performer Renata Fusco, incantevole voce ne "Il Fantasma dell'Opera" e doppiatrice di film animati della Walt Disney; la voce graffiante di Enzo Gagnaniello, cantautore e musicista napoletano; il pianista, compositore e producer Marco Parisi; il giovane regista Carlo Fumo e la comica e attrice siciliana Anna Maria Barbera.

I premi, raffiguranti il mito senza tempo delle Sirene, sono stati realizzati dal Maestro d'arte Lucio Ronca, creativo vietrese conosciuto a livello internazionale. Un riconoscimento al merito è stato consegnato all'Assessore all'ambiente Valentino Fiorillo per l'impegno profuso nel Comune di Maiori che ha consentito l'innalzamento della percentuale di raccolta differenziata e la realizzazione di campagne significative per la tutela delle spiagge e della costiera amalfitana.

Presenti all'evento il Sindaco di Maiori Antonio della Pietra, il sindaco di Minori Andrea Reale, il Comandante della Guardia Costiera di Maiori Pacifico Capolongo, il Direttore del Porto Filippo Lamberti e il Presidente della Provincia di Salerno Antonio Iannone. ■

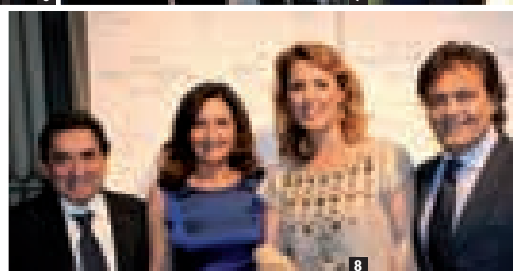
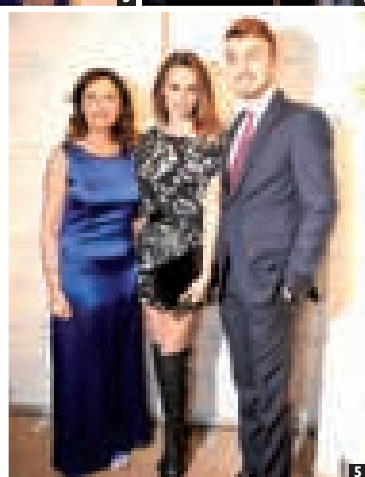




DINNER GALA *a Palazzo Margherita*

DI MARIDÌ SESSA

Blu carpet delle "grandi occasioni" per il Dinner Gala di presentazione di Palazzo Margherita Positano. Nato come Hotel Margherita e già da fine '800 considerato meta prediletta del turismo d'élite, questo gioiello architettonico, che trasuda arte e cultura, è oggi articolato in sette unità immobiliari di lusso arredate con mobili d'antiquariato e pregiate tappezzerie, ognuna individuata da diverse denominazioni che traggono spunto dai romantici panorami che si affacciano all'orizzonte: "Sponda", "Palazzo", "Li Galli", "San Sebastiano", "Praiano", "Pergola", "Mulinì". Così, Palazzo Margherita si è mostrato in tutto il suo rinnovato fascino, a quanti, esponenti del mondo della politica, dello spettacolo e delle professioni e dell'impresa hanno avuto il privilegio di essere inseriti in una blindatissima mailing list. Ad accogliere gli ospiti, Valeria Della Rocca, produttrice del "Gala del Cinema e della Fiction in Campania" con il marito Edoardo de Martino i patron Ennio e Marizia Giardino. L'evento si è articolato nei due prestigiosi appartamenti della struttura denominati "Sponda" e "Palazzo", il primo con un'ambientazione "ottocentesca", vivacizzata da alternate performance artistiche popolari interpretate da Giulia Talamo ed il gruppo folkloristico "Trio Taranta" e l'altra, ispirata all'atmosfera minimal chic, con "live music" del duo "Piera e Massimo". Faraonico il dinner buffet culminato nel taglio di una maxy torta augurale, tra brindisi propiziatori, tammurriate, tarantelle e fuochi d'artificio. Visti, tra i tanti, Gerardo D'Andrea, regista e ideatore del Positano Teatro Festival, lo stilista Nino Lettieri, Raffaele Casola, consigliere comunale di Positano, Enzo Mandara, Mr. Stephan Sander e la Contessa Raimonda Gaetani dell'Aquila D'Aragona, Carlo Cinque titolare dell'Hotel San Pietro di Positano e consorte, il Professore Massimo Ammaniti e la Contessa Fausta Gaetani dell'Aquila D'Aragona, Giovanni Capilongo, patron dell'Hotel "Le Agavi" di Positano con la signora Antonella, Lolò Mandara, Aldo Campagnola e Ilaria Della Volpe, Francesco Tarzia e Giuliana Cretara e Gennaro Guida. ■



1. I coniugi Giardino con lo stilista Nino Lettieri; 2. Maridì Vicedomini con Marizia Rubino e Valeria Della Rocca; 3. La Contessa Raimonda Gaetani D'Aragona e Marizia Rubino; 4. Michele Rubino, Ernesto Mahieux, Maridì Vicedomini e Marizia Rubino; 5. Marizia e Francesco Giardino con Benedetta Valanzano; 6. I coniugi Giardino con l'ass. Pasquale Sommese e consorte; 7. Il Sindaco di Positano Michele De Lucia con Giovanni e Antonella Capilongo, Marizia Rubino e Maridì Vicedomini; 8. Michele Rubino, Marizia Rubino Giardino, Veronica Mazza, Eduardo Tartaglia



Enzo Miccio

Confetti
maxtris

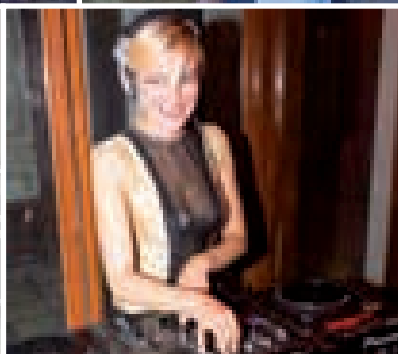
Confetti
maxtris

...con te nel giorno più bello.

www.confettimaxtris.it

Un ricco parterre di vip ha fatto da cornice a Villa Pignatelli alla presentazione di "Ho preso un'indecisione", il primo libro del re della movida internazionale Antonio Salmieri.

Accolti da un aperitivo a luce di candela con musica dal vivo in sottofondo, quasi cinquecento persone si sono susseguite nel giardino della prestigiosa location di Chiaia. Tra questi, i soci di Antonio, Enzo Toscano e Roberto Scotti, Imma D'Antonio, Chiara Milone, Pina ed Enzo Salmieri, Francesco Paolantoni, Claudia Ruffo, Fabrizio Fierro,

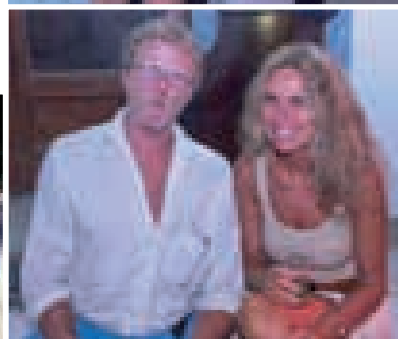


VIP A VILLA PIGNATELLI

per il libro di Antonio Salmieri

Vincenzo Attolini, Carlo Palmieri, Valerio Tremittera, Antonio Pugliese, Antonio Parnoffi, Benedetta Cerrelli, Francesca Scepi, Franco Riccardo, Lina Tessitore, Antonio Buonomo-Carlo Guardascione, Giulio Cacciapuoti, Gianluca Maddi, Peppe Rizzo Bottiglieri, Manuela Giacari, Gabriele Ferrandino, il soprano Rosalba Colosimo, Sirio Stasi, Mario Caruso, Vicky Parker, Dominique D'Ambrosio, Stefano Sammaruco, Sergio Pagnozzi, Massimo Vernetti, tutti puntualmente immortalati dal fotografo Mattia Faerrante. "Ho preso un'indecisione" rappresenta uno spaccato della quotidianità di ognuno di noi, fatta di scelte spesso difficili. ■

FOTO DI MALLIA FERRANTE



*da 40 anni
per voi
e con voi*

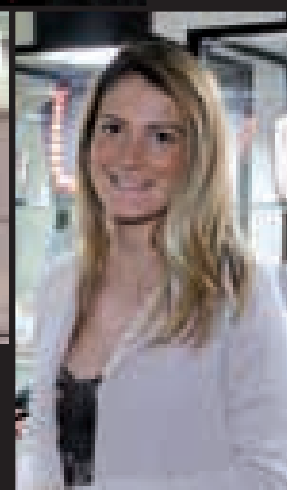
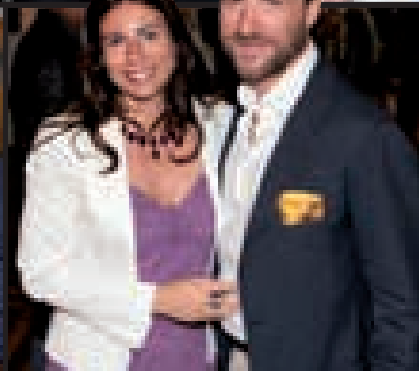
LAUDIERO

Assicuratori dal 1969

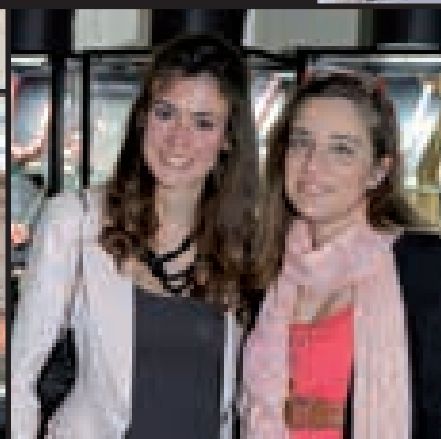
Via Seggio del Popolo, 22
80138 - Napoli - tel. 081203261

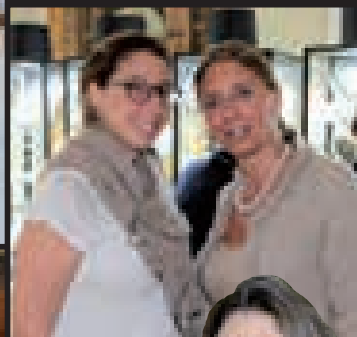
MILANO
ASSICURAZIONI





Luxury cocktail per la regina delle perle





Dorotea Liguori, la signora delle perle da collezione, ha ospitato nella hall dell'Alabardieri più di settecento ospiti per dei luxury cocktail durati tre giorni. Accolti dagli organizzatori della kermesse Daniela Fossataro ed Alfonso Salvati, in collaborazione con Marco Napolitano e Rodolfo Placella, gli invitati si sono sbizzarriti a provare collane ed orecchini, parure a cinque zeri, pezzi unici e coralli da gran soirée.

Presenti Tony Di Pace, Chicca Lettieri, Gianluca Eminente, Barbara Ondino, Doriana Barbato, Ivan D'angelo, Fiorella Cannavale Di Lauro, Mariano Bruno, Luigi Lavorgna, Annamaria Carloni, Michele Lopiano, Simona Della Valle, Floriana Carignani,

Alessia Cattaneo della Volta, Federica de Gregorio, Claudia De Lorenzo, Marco Moraci con Veronica Maia, Filli Chianese, Flavio e Mercedes Mazza, Mariagiovanna Villari, Giorgiana Franco, Flavia Alemanno, Valentina Accattatis Chalon d'Orange, Flavio e Mariasole Naddeo, Rossella Barone, Roberta Sbrescia, Vittorio Ianniello, Federica Cortese, Marco Fasano, Federica del Genio, Alessia Fulgeri, Marcello Bevilacqua, Carmine Giustiniani con Cinzia D'acierno, Renata Rocco e Diego Napolitano, Nando Sarno, Donato monaco, Valeria Valerio, Magda Pavolini, Luca Del Guercio e Dina Cavalli, Roberta Buccino Grimaldi, Mariagiulia e Laura De micco, Cristiano Barbarulo. ■





i'M
party

Ballo alla Reggia per l'**Airc**

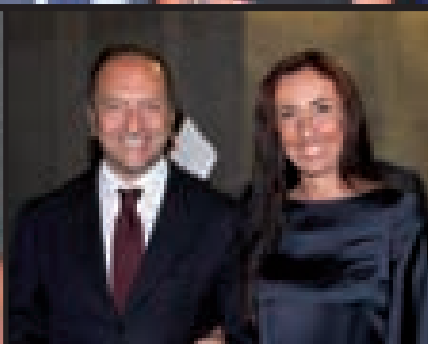
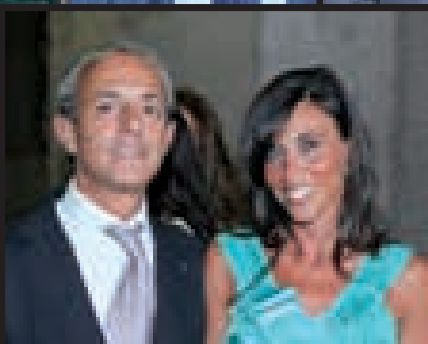
FOTO DI FOTO DI NANDO ALFIERI E FRANCESCO BEGONJA





“**E** le stelle stanno a guardare”. Suggerivo il titolo dell'evento Fund Raising organizzato dall'AIRC Campania nella cornice storica della splendida Reggia di Capodimonte. L'occasione, quella di raccogliere fondi per l'AIRC Campania, presieduto dalla duchessa Gloria Frezza di Sanfelice.

Un ballo di beneficenza a cui hanno preso parte più di mille persone allietate dalla musica del Dj Claudio Cerchietto, dai vini di Generoso Di Meo e dalla succulenta ristorazione del catering Perrotta. Ma ciò che ha unito tutti, soprattutto il comune intento di sostenere la ricerca sul cancro. Tra i primi ad arrivare, Alfredo Barone Lumaga, il principe Carlo Guardascione, Barbara Magistrelli, il neo assessore alle Attività produttive della Regione Campania Fulvio Martusciello, il con-





sole del Burkina Faso Jacopo Fronzoni con Imara, Mario Teofani direttore di Gran Gusto, Annamaria Russo past president del Lions Virgiliano col marito Michele Somma, Camillo e Patrizia Pignata, Giuliano e Roberta Buccino Grimaldi, il presidente di Blu Duemila Marco Del Gaizo con Pia, Antonemilio Krogh, Franco e Franca Farina, Mimmo e Bianca Bonaduce, Patrizia Docimo, la scrittrice Giuliana Gargiulo con la figlia Elisabetta Testa critico danza, Annamaria Braschi, Alina Pastore, Daniela Fossataro, Maria Di Pace, Ugo e Roberta Cilento, Carlo, Francesca, Leopoldo e Federica De Gregorio Cattaneo Di Sant'Elia, Giorgio Nocerino, Mino Cucciniello. ■



Selezione Auto apre a Caserta. Il futuro era impaziente.



Mercedes-Benz

Consumi ciclo combinati (litri/100): 9,7 (Classe S 63 AMG 4MATIC passo lungo) e 10,2 (Classe S 350 BLUETEC con cerchi da 18" all around).
Emissioni CO₂ (g/km): 242 (Classe S 63 AMG 4MATIC passo lungo) e 144 (Classe S 350 BLUETEC con cerchi da 18" all around).

Selezione Auto S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Caserta, S.S. Appia loc. Ponteselice, tel. 0823210531 - selezioneauto.mercedes-benz.it



Disponibile su
App Store

SCARICA I'M MAGAZINE SUL TUO
IPHONE E IPAD... È GRATIS



Aperisushi a cinque stelle



Si è svolto al Romeo Hotel il primo "Aperisushi": l'evento organizzato in collaborazione con la PL Management di Fabio Ummarino nella sala Beluga al nono piano del prestigioso albergo ha visto la partecipazione di 200 ospiti che hanno degustato le squisite pietanze di sushi cucinate live dallo chef giapponese Keisuke Aramaki. Un panorama mozzafiato ed una selezionata musica di sottofondo hanno reso l'atmosfera ulteriormente magica e gradevole. ■



Camera di Commercio di Napoli

Al servizio delle imprese



**Camera di Commercio
Napoli**

Via Sant'Aliphan, 2
Tel (+39) 081.7607111
Fax (+39) 081.5527688
ccna@na.legasud.com.it

SEGRETERIA GENERALE
Corso Mercuriale, 18
Tel (+39) 081.7607111
Fax (+39) 081.1285465

REGISTRO DELLE IMPRESE
Centro Direzionale, Isola C10
Tel (+39) 081.7607111
Fax (+39) 081.5629072

AZIENDE SPECIALI

AGROPROM
Tel (+39) 081.7607111
Fax (+39) 081.5527688
agroprom@na.camcom.it

CEVITEC
Tel (+39) 081.5530111
Fax (+39) 081.5530136
info@cevitec.it

COM.FUR
Tel (+39) 081.2665112
Fax (+39) 081.5634829
segreteria@com-fur.it

EXPORTPORTO
Tel (+39) 081.2842117
Fax (+39) 081.2876179
info@exportportofa.camcom.it

**LABORATORIO CHIMICO
MICROBIOLOGICO**
Tel (+39) 081.5547751
Fax (+39) 081.5630740
lab@na.camcom.it

PROTEUS
Tel (+39) 081.4971180/188
Fax (+39) 081.5527883
info@proteuscamcom.it

**STAZIONE SPERIMENTALE PER
L'INDUSTRIA DELLE PELLE E DELLE
MATERIE CONCIANTI**
Tel (+39) 081.5979100
Fax (+39) 081.2655274
espe@na.it

ORGANISMI

**COMITA DI
CONCILIAZIONE/ARBITRAZIONE**
Tel (+39) 081.5527640
Fax (+39) 081.7607217
conciliazione@na.camcom.it

CAMERA ARBITRALE
Tel (+39) 081.7607206
camera.arbitrale@na.camcom.it

LE NOSTRE SOCIETÀ

SEGRETERIA GENERALE DI NAPOLI
Tel (+39) 081.5643982
Fax (+39) 081.2653651
segreteria@na.camcom.it

SEGRETERIA REGIONALE
Tel (+39) 081.5683389
Fax (+39) 081.2140342
info@na.camcom.it



White Party per **Ilenia** **Lazzarin**

FOTO DI ALFIERI & PALIOTTI



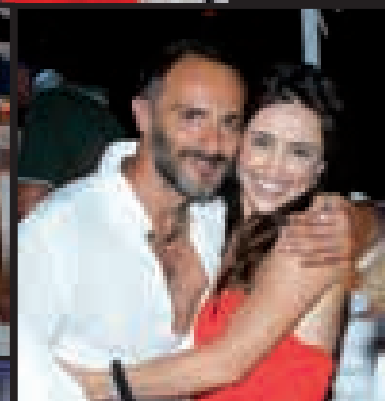


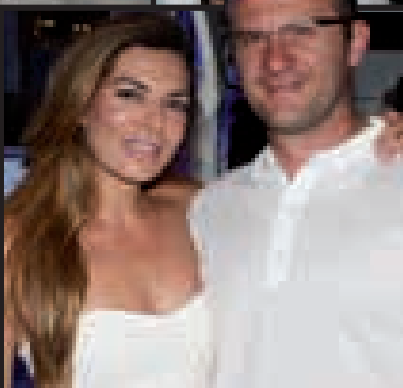
Nella cornice magica delle terrazze sul mare de "La Veronica" a via Napoli, lo scorso luglio si è svolto un white party per festeggiare la laurea di Ilenia Lazzarin, attrice di "Un posto al sole", che è diventata "dottoressa" in Scienze Dell'Educazione all'Università Suor Orsola Benincasa.

Il "dress code" era total white, tra rose e candele, tende e divani, luci e petali, tutto rigorosamente bianco, tranne la splendida festeggiata, vestita in rosso.

Tra gli attori presenti alla serata Patrizio Rispo, Mario Porfito, Michelangelo Tommaso, Samanta Piccinetti, Cristina D'Alberto, Stefano Davanzati, Claudia Ruffo, Filippo Sandon, Paolo Romano, oltre ai genitori di Ilenia, Giordano e Tiziana, venuti da Milano per l'occasione.

Ilenia non ha voluto nessun regalo, ma ha omaggiato tutti gli ospiti di una bomboniera solidale: una piccola luce da mettere sulle biciclette, come simbolo per ridare speranza ai bambini dell'Africa. Da anni Ilenia e Patrizio





Rispo sono ambasciatori CBM e nel 2011 hanno fatto un viaggio a Nairobi, Meru, Embu e nei paesi del Kenya per visitare gli ospedali da campo adibiti per la cura della disabilità visiva, gli slum di Nairobi, le scuole per ciechi e tutte le altre strutture realizzate da CBM. Le donazioni della serata sono andate interamente all'associazione, e durante il party c'è stato un momento molto toccante con la proiezione di un video/reportage del viaggio di Ilenia e Patrizio. ■



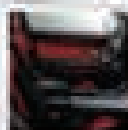
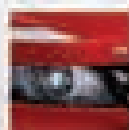
RANGE ROVER EVOQUE

**AUTORALLY.
ARRIVA LA BELLA STAGIONE.**

landrover.it



ABOVE AND BEYOND



Autorally offre un servizio di prima qualità, grazie al suo personale tecnico altamente specializzato, alla formazione costante dei suoi specialisti e all'utilizzo di ricambi originali.

Autorally

Concessionaria unica per Napoli e Provincia

Via Gianturco, 109 Napoli

081 7340614 www.autorally.it

Land Rover consiglia . Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER i FINANCE (Freedom, Leasing e Rent). Consumi da 4,9 a 8,7 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 129 a 199 g/Km.

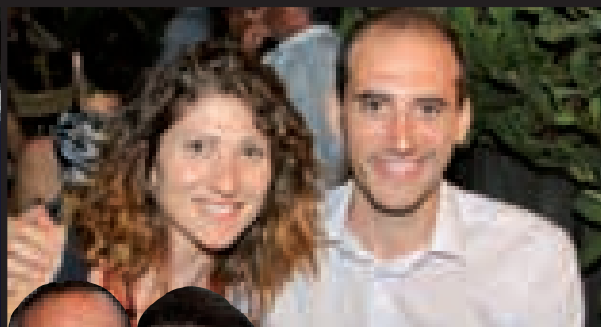
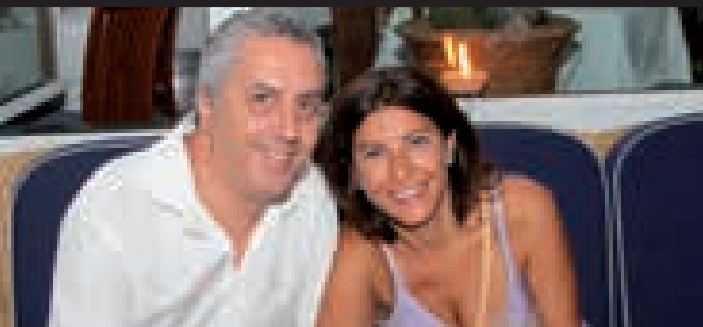


Lo storico circolo Savoia si ripropone location d'eccezione per i party più esclusivi. Ed ad inaugurare questo nuovo inizio, una festa tra barche e yacht spettacolari, inondata da drink di frutta colorati e animata da musica house e revival. Alla selezione musicale, non il solito dj, ma un professore d'architettura della Federico II che per l'occasione è stato in consolle sino a notte fonda. ■

**i'm
party**

Dancing tra le barche

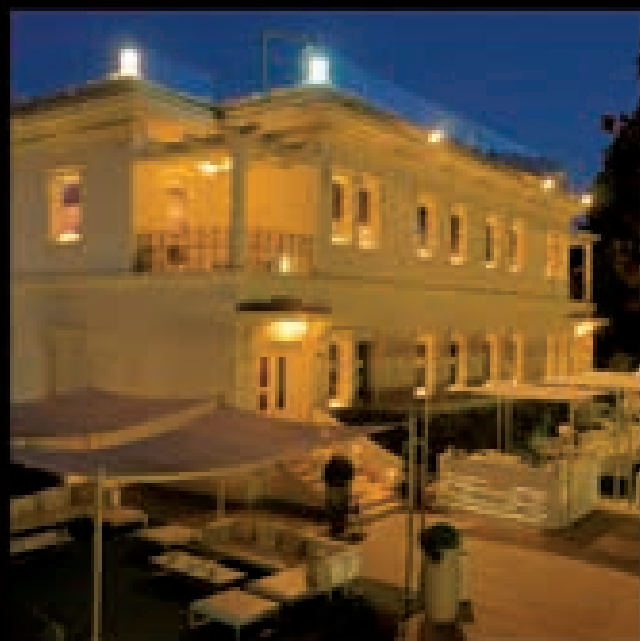
FOTO DI ROBERTO MAGGIORE





Villa Diamante

Preziosa da ogni punto di vista



E
V
E
N
T
I

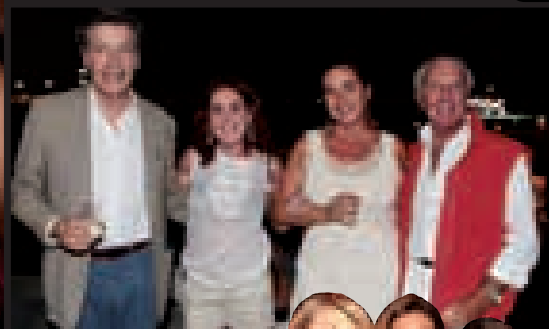


R
I
S
T
O
R
A
N
T
E

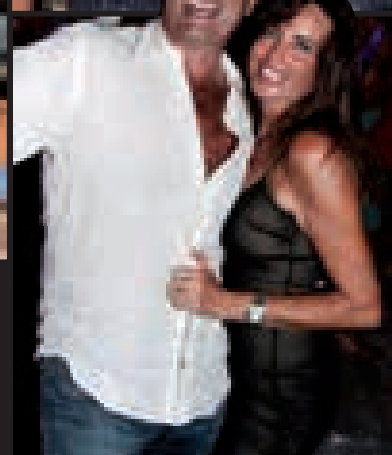


C
A
T
E
R
I
N
G





SCARICA I'M MAGAZINE SUL TUO
IPHONE E IPAD... È GRATIS



**i'm
party**

Party on the beach

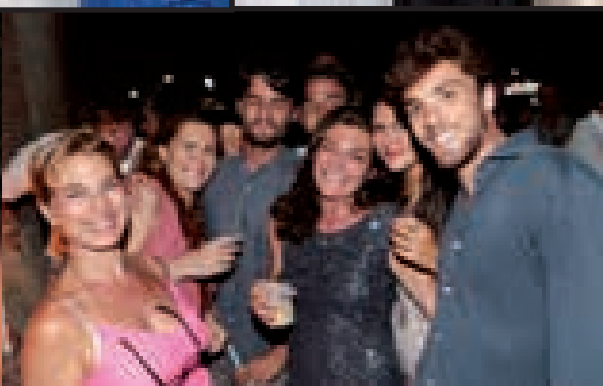
FOTO DI FRANCESCO BEGONJA





Su una spiaggia privata a Posillipo, Federica Spada e Maria Assunta Berardi, hanno festeggiato il loro compleanno. E si sa, l'età delle belle donne non si confessa, per cui il titolo del party è stato "Meno tre".

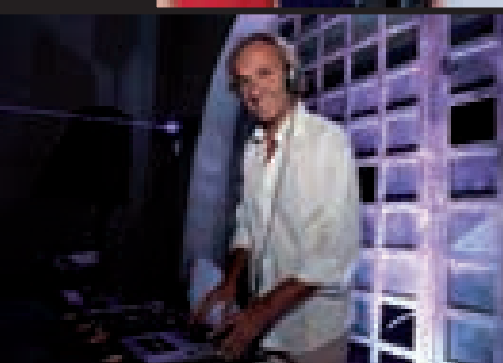
Per allietare gli oltre 400 amici, Federica e Maria Assunta si sono messe ai fornelli, pre-





parando una gustosissima cena a base di riso e verdure, pasta al forno, pasta e patate, crudi e tante pietanze pugliesi per gli ospiti arrivati dalla Puglia.

La selezione musicale è stata affidata al napoletano Luca Pellegrini, che ha coinvolto tutti in pista fino a notte inoltrata. ■





Non scegliete un'Impresa di pulizie. Scegliete un Partner.

La nostra azienda offre un servizio completo di outsourcing alberghiero, attraverso l'impiego di personale qualificato con macchinari professionali in dotazione e detersivi per sanificazione, compresi nel costo orario. Affidabilità, flessibilità e discrezione: un vero punto di riferimento per tutte quelle strutture alberghiere che intendano ottimizzare tempi, costi e risorse umane in maniera efficiente.

apakurasrl.com

apakura

SERVIZI DI PULIZIA PER LA TUA IMPRESA





DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano



TOYOTA

ALLIANCE
BETTER LIVING

TOYOTA FUNARI

Il tuo punto di riferimento a Napoli e Caserta.



SERVIZIO
VENDITA



ASSISTENZA
E RICAMBI



SERVIZI
FINANZIARI E
ASSICURATIVI



USATO
GARANTITO



FUNARI

Agnano - Via Pisciarelli - IV Traversa 2B, Pozzuoli (NA) - Tel. 081 5700406
Nuova Sede: Caserta - Via Appia, 143 Casagrove (CE) - Uscita Caserta Nord
Tel. 0823 494255



funari.toyota.it